



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 02 aprile 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 02 aprile 2019

ANBI Emilia Romagna

01/04/2019	Parma Today	Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono...	1
02/04/2019	Gazzetta Dell'Emilia	Gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food	3
01/04/2019	Agensir	Siccità: il lago di Como quasi al minimo storico. Anbi,...	5
01/04/2019	Dire	Lago di Como, Anbi: "Livello dell' acqua verso il minimo storico"	6
01/04/2019	ilfattoquotidiano.it	Siccità, in Pianura Padana da dicembre piove la metà e ci...	7
01/04/2019	Meteo Web	Emergenza Siccità: situazione idrica preoccupante al Nord Italia,...	11

Consorzi di Bonifica

02/04/2019	Gazzetta di Reggio	Pagina 34	
		Opera di recupero degli orti dei frati ai piedi della Pietra	13
02/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 46	
		Linea Parma-Suzzara Slitta la riapertura	15
01/04/2019	italiafruit.net	Romagna, si anticipa l'irrigazione	16
01/04/2019	TeleEstense	Allarme siccità, in attesa di pioggia	17
02/04/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 10	
		Siccità, via all' irrigazione	18
01/04/2019	Cesena Today	Acque e terre di confine in Romagna. Paesaggi nel tempo	19
02/04/2019	Gazzetta di Mantova	Pagina 14	
		Ciclabile Angeli-Belfiore Sabato tutti a pulirla	20
02/04/2019	La Voce di Mantova	Pagina 22	
		Manutenzione stradale: intervento di una settimana in strada Zara...	21

Comunicati Stampa Emilia Romagna

01/04/2019	Comunicato Stampa	Con Jambonetto e Balanzone gli studenti dello Scappi di Bologna vincono...	22
------------	-------------------	--	----

Comunicati stampa altri territori

01/04/2019	Comunicato Stampa	CRESCE L'ALLARME IDRICO: IL LAGO DI COMO VERSO IL MINIMO STORICO	24
------------	-------------------	--	----

Acqua Ambiente Fiumi

02/04/2019	Libertà	Pagina 19	
		Dopo il muro un' altra barriera a difesa di Farini	25
02/04/2019	Gazzetta di Parma	Pagina 29	
		Crisi idrica e crisi etica: incontro con Valloni	26
01/04/2019	ParmaReport	Siccità e agricoltura: preoccupazioni per l' estate	27
01/04/2019	larepubblica.it (Parma)	Siccità, Emilia a secco. E le previsioni meteo non confortano	28
01/04/2019	larepubblica.it (Parma)	Braconaggio, la Polizia provinciale sequestra una rete da pesca di 80...	30
01/04/2019	gazzettadiparma.it	Sventato braconaggio fluviale nel Taro, sequestrata una rete da pesca...	31
02/04/2019	Gazzetta di Reggio	Pagina 30	
		Il Po è a 3,20 metri sotto lo zero La Stradivari rischia di...	32
01/04/2019	24Emilia	Siccità, l' Emilia è a secco	34
02/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 49	
		«Siccità, servono aiuti agli agricoltori»	35
02/04/2019	La Nuova Ferrara	Pagina 25	
		Ponte Madonna sarà rifatto I fondi dal progetto Idrovia	36
02/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 48	
		Torna l' idrovia e regala un nuovo ponte	38
02/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 49	
		Trava 2, sospesa la trivellazione	39
02/04/2019	lanuovaferrara.it	Stop alle perforazioni L' esultanza dei No Triv	40
01/04/2019	lanuovaferrara.it	Clara con i volontari per pulire la golena	41

02/04/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
Pd: «Preoccupa la siccità: servono strumenti per i mutamenti...»	42
02/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 34	
La maxi passerella per tutelare le dune	43
02/04/2019 ilrestodelcarlino.it	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i>
Ravenna, la maxi passerella per tutelare le dune	44
02/04/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 44	
Progetto trota: «Così ripopoliamo i torrenti»	45
02/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 18	
L'esperienza dei vivai: risparmiamo l'80% d'acqua	47
02/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 18	
Un tavolo permanente contro il pericolo siccità	48
02/04/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 25	
UN PIANO PER SALVARE IL PO E LA NAVIGAZIONE	50
02/04/2019 La Voce di Mantova Pagina 19	
Tenuta del ponte dopo i lavori, ancora critiche e dubbi	52
 Stampa Italiana	
02/04/2019 Corriere della Sera Pagina 9	
Nel fiume Po a pesca di bottiglie	53

Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall' Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell' ortofrutticoltura Macfrut 2019

Il concorso ER School of Food, vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese 2 Ap del Bartolomeo Scappi. Nella sezione "Dall' acqua alla tavola, il cibo è irriguo" - ideata da **Anbi** Emilia Romagna che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l' ambiente ed in particolare l' acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in erba hanno confezionato il video "Jambonetto e Balanzone" (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCr0U3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al decisivo contributo dell' irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti "irriguo". ANBI Emilia Romagna, infatti ,

l' **associazione** che riunisce e rappresenta i Consorzi di Bonifica del comprensorio regionale promuove, all' indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita, l' alimentazione, l' economia, l' agricoltura sostenibile, gli habitat all' insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo 8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019 nell' ambito della Fiera internazionale dell' ortofrutticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei Consorzi di bonifica. I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall' avvio del progetto sono state raggiunte ed

PARMATODAY
Green



Green

Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell'ortofrutticoltura Macfrut 2019

Redazione
01 APRILE 2019 15:00





I più letti di oggi

1 "Pista ciclo-pedonale nell'alveo del Torrente Parma: una questione d'identità e non solo d'idraulica"

2 Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"





Il concorso ER School of Food, vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese 2 Ap del Bartolomeo Scappi. Nella sezione "Dall'acqua alla tavola, il cibo è irriguo" - ideata da Anbi Emilia Romagna che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro

interessate attraverso l' utilizzo dei social oltre 1.200.000 persone raggiunte, con contatti diretti a 230 istituti dell' Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.

Gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food

Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall' Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo" 1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell' ortofrutticoltura Macfrut 2019 Bologna - Il concorso ER School of Food , vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese 2 Ap del Bartolomeo Scappi . Nella sezione "Dall' acqua alla tavola, il cibo è irriguo" - ideata da Anbi Emilia Romagna che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l' ambiente ed in particolare l' acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in

erba hanno confezionato il video "Jambonetto e Balanzone" (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCr0U3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al decisivo contributo dell' irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti "irriguo". ANBI Emilia Romagna, infatti , l' **associazione** che riunisce e rappresenta i **Consorzi** di **Bonifica** del comprensorio regionale promuove, all' indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita, l' alimentazione, l' economia, l' agricoltura sostenibile, gli habitat all' insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo 8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019 nell' ambito della Fiera internazionale dell' ortofrutticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei **Consorzi** di bonifica. I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall' avvio del progetto sono state raggiunte ed interessate attraverso l' utilizzo dei social oltre 1.200.000 persone raggiunte, con contatti diretti a 230 istituti dell' Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su



Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"

Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.

Siccità: il lago di Como quasi al minimo storico. Anbi, "trasformare i canali in bacini per trattenere acqua"

La siccità al Nord ha da oggi un riferimento geografico preciso: il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico. Lo dice l'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) che in una nota spiega come, "a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantire l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità". Il prelievo idrico - spiega Anbi - avviene dal fiume Po tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo. L'acqua viene immessa nel canale derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra. In questo modo, i canali sono trasformati in bacini artificiali che serviranno per distribuire l'acqua ai campi nel caso il periodo di assenza di piogge continuasse ancora a lungo. "Per avere futuro - dice **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi -, bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica e alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali".



Lago di Como, Anbi: "Livello dell' acqua verso il minimo storico"

ROMA - E' il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacita' di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre piu' preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l' assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne. Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia-Romagna, e' iniziato l' invaso dei canali per garantirsi l' acqua necessaria nell' ormai probabile caso di siccita'. "Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel Comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo- indica il direttore dell' ente consortile, Raffaele Monica- l' acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata". Il Consorzio, aggiunge la presidente, Ada Giorgi, attivandosi in anticipo, "e' riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; cosi', conclude le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l' attivita' di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessita' degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente". Per "avere futuro- conclude **Francesco Vincenzi**, presidente dell' Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi)- bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccita', fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa e' ora finalmente in rampa di partenza".

Clima, Italia a secco. Coldiretti: "15 mld di metri cubi di acqua in meno". Verdi: "Incendi come d' estate" Siccità, Coldiretti: "Inverno con -50% di pioggia al nord, è allarme"



The screenshot shows the DIRE website interface. At the top, there's a search bar and navigation links like 'Ultima Ora', 'Sicurezza', 'Salvini', etc. The main headline reads: "Lago di Como, Anbi: 'Livello dell'acqua verso il minimo storico'". Below the headline is a photograph of Lake Como. The article text starts with: "ROMA - E' il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacita' di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre piu' preoccupante situazione idrica del Nord Italia...". On the right side, there are social media links (Facebook, Twitter, Instagram) and a section titled "I nostri Tg" with various news thumbnails.

Siccità, in Pianura Padana da dicembre piove la metà e ci sono 1-2 gradi in più: rischio tracollo per l'agroalimentare

Nel nord Italia l'inverno secco non ha portato sufficiente acqua, le riserve di neve sulle montagne sono scarse e primi effetti si cominciano a sentire in regioni come il Veneto e il Piemonte, dove si riscontrano già problemi per l'irrigazione delle colture. Negli ultimi 4 mesi il Cnr-Isac ha registrato un calo del 50% delle precipitazioni attese. Dati allarmanti dalla Liguria all'Emilia-Romagna in continuità con gli ultimi anni e destinati a peggiorare

Una primavera senza pioggia, che sembra quasi un inizio d'estate, con temperature sopra la media e il livello delle acque di laghi e fiumi in preoccupante calo. La calura di luglio e agosto è ancora lontana, ma nel nord Italia l'allarme siccità è già cominciato con l'inizio dell'anno. L'inverno secco non ha portato sufficiente acqua, le riserve di neve sulle montagne sono scarse e il rischio è che ci sia un tracollo per l'agricoltura e l'allevamento proprio nelle terre dove l'agroalimentare è un traino per l'economia. I primi effetti si cominciano a sentire in regioni come il Veneto e il Piemonte, dove si riscontrano già problemi per l'irrigazione delle colture. "La grave siccità nelle campagne del nord provocata da precipitazioni invernali dimezzate rispetto alla media storica - ha detto a ilfattoquotidiano.it Rolando Manfredini, responsabile qualità e sicurezza alimentare di Coldiretti - è solo l'ultimo capitolo degli effetti delle anomalie climatiche con il ripetersi di eventi estremi, che sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne." Piogge dimezzate e temperature in aumento. Secondo i bollettini diffusi dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), il nord e una parte del centro Italia già dai primi mesi del 2019 si trovano in uno stato di severa siccità per assenza di pioggia. Analizzando i dati storici sulle precipitazioni cumulate, soprattutto nel nord Italia, l'andamento è quasi sempre in negativo se si considera il periodo a cavallo tra il 2018 e il 2019. Se fino a ottobre e a novembre le piogge erano state superiori alla media, da dicembre a oggi, l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Cnr-Isac) ha registrato un calo rispetto al trend storico 1971-2000 a nord, dove manca circa il



The screenshot shows the article page on the website ilfattoquotidiano.it. The main headline is "Siccità, in Pianura Padana da dicembre piove la metà e ci sono 1-2 gradi in più: rischio tracollo per l'agroalimentare". Below the headline is a large image placeholder. To the right, there are several smaller articles and sections, including "Immobiliare.it", "Di Maio: 'Salvini è un uomo solo al comando? Ne abbiamo già visti tanti. E fanno danni'", "Aemilia, dalla 'ndrangheta allo Stato In Regione confiscati più di 500 beni Case, terreni e pure una Lamborghini", and "Torino, l'omicidio di in riva al Po. Confessa un giovane: 'Colpa mia Ma non lo conoscevo'". At the bottom, there is a section for "METEO" and a "In collaborazione con upday" banner.

50% delle piogge medie attese . I mesi invernali inoltre, tra dicembre e febbraio, sono al 23esimo posto tra quelli più caldi dal 1800, soprattutto al centro e nel nord Italia, dove in corrispondenza della Pianura Padana si registrano temperature aumentate da 1 a 2 gradi rispetto alla media. Un' ascesa in linea con il 2018, considerato dagli esperti del Cnr come l' anno più caldo nella storia del nostro Paese. Il fenomeno della riduzione delle piogge però è cominciato molti anni fa . Secondo i dati diffusi dal Ministero delle politiche agricole in quasi tutte le regioni del nord Italia negli ultimi dieci anni si è assistito alla diminuzione di precipitazione cumulate. Basti pensare che nel 2009 in Piemonte si registravano 926,1 millimetri di acqua caduti in un anno, che nel 2017 sono diventati 471,6 (-44,4). In Val D' Aosta si va dai 774,3 mm del 2009 ai 452,4 del 2017 (-44,1). Stesso andamento in Lombardia , dove si è passati dagli 808,4 mm ai 620,4 (-29,9), e ancora in Liguria , dove dai 969,8 del 2009 si arriva dieci anni dopo a 580,2 mm (-34,5). I bollettini della siccità, dalla Liguria all' Emilia Romagna L' inverno 2018-2019 è stato particolarmente secco al nord e le conseguenze si fanno sentire in Pianura Padana e nelle regioni a vocazione agricola. In Liguria non piove da oltre quaranta giorni . La riviera dei fiori è all' asciutto da inizio febbraio, quando si è registrata l' ultima pioggia, che però ha portato solo 120 millimetri rispetto a un valore medio semestrale di circa 200. Una quantità non sufficiente dunque a invertire la tendenza in calo delle precipitazioni del 22 per cento e ad arginare lo stato di aridità che, confermano gli esperti, potrebbe arrecare danni all' agricoltura della zona. Stesso scenario in Emilia Romagna . Nella provincia di Ferrara , al confine con la Lombardia e il Veneto, sono quasi due mesi che non scende una goccia d' acqua. Secondo i dati diffusi dall' Arpa regionale, a febbraio 2019 gran parte delle precipitazioni si sono concentrate nei primi giorni del mese, con piene nei fiumi dell' Emilia. Le piogge però sono state inferiori al 30 per cento rispetto alla norma e sul settore centro-orientale sono state meno del 50 per cento, mentre le temperature massime sono state dai 3 ai 5 gradi sopra la media . In particolare, in Romagna e nel Bolognese le piogge sono state minori di oltre 40 mm , pari a un andamento negativo tra il 50 e il 75 per cento. La situazione di siccità nel terreno per ora è moderata nella zona centrale, ma le condizioni peggiorano invece sui rilievi, dove si calcola un ritorno alla normalità tra non prima di 10 anni . Grave è anche la condizione del Piemonte, dove secondo i dati Arpa da inizio anno c' è stato un calo di pioggia pari al 67 per cento . In Veneto la situazione è in stallo come per le altre regioni. A Padova non piove da inizio febbraio, quando sono scesi 23 mm, pari un terzo dell' anno precedente , quando la pioggia in tutto il mese era stata 69,8 mm, seguita da un marzo con oltre 156 mm di acqua. Il rapporto Ispra: già nel 2017 problema siccità La situazione preoccupante in cui versa l' Italia all' inizio del 2019 non è molto differente da quella descritta nell' Annuario dei Dati ambientali 2018 diffuso dall' Ispra e realizzato nell' ambito del Sistema nazionale per la protezione dell' ambiente (Snpa). L' istituto ha analizzato attraverso una serie di indicatori lo stato del paese per temi che vanno dal clima alla biodiversità, fino alla qualità delle acque e all' inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda le precipitazioni cumulate per l' anno meteorologico 2017 (che va da dicembre 2016 a novembre 2017) il dato principale è il calo rilevante di piogge rispetto alla media storica. Infatti, secondo i dati diffusi, le precipitazioni sono il 22 per cento inferiori alla media climatologia 1961-1990 . (-20% al nord e al centro e circa -23% al sud e isole). Livelli negativi si sono registrati tutti i mesi , con un picco a ottobre (-79%) e agosto (-82%), seguiti da dicembre (-58%) e marzo (-56%). Anche tutti gli altri mesi, a esclusione di gennaio, settembre e novembre, registrano lo stesso andamento negativo. Le piogge sono state scarse in tutto l' anno, in particolare in primavera , quando hanno subito un calo del 48%, e in estate, con un picco negativo del 61%. L' altra anomalia riguarda la temperatura media , che rispetto ai valori storici è salita di 1,30 gradi , più di quella globale sulla terraferma (+1,20 °C), rendendo il 2017 il quarto anno più caldo dal 1800. Ma è sempre al nord che questo cambiamento si è fatto più sentire, con una media di +1,56 °C , mentre più leggero è stato l' aumento al centro (+1,38°C) e al sud e isole (+1,08°C). Lo scenario nel nord Italia per i prossimi decenni E non è finita qui. Secondo uno studio di Arpa Emilia Romagna commissionato dal ministero delle Politiche agricole rispetto ai cambiamenti climatici nel nord Italia, il mutamento già in atto è destinato a peggiorare nei prossimi anni. In base agli studi effettuati e

alle proiezioni future, durante il periodo 2021-2050 l'incremento di temperatura stimato potrebbe essere di circa 1°C per tutte le stagioni, sia nei valori minimi che massimi. Le condizioni però peggioreranno con l'andare del tempo: tra il 2071-2100 i valori potrebbero essere più intensi durante l'estate, con punte che potranno arrivare a 6-7°C in più per la temperatura massima, soprattutto in pianura. Per quanto riguarda le precipitazioni, durante il periodo 2021-2050 si potrebbe assistere a una leggera diminuzione di quelle invernali e a un aumento delle autunnali. Qualità dell'aria sotto osservazione Sempre secondo il rapporto Ispra, mentre la siccità rappresenta una grande criticità per l'Italia, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria ci sono lievi segnali di miglioramento. Secondo i dati raccolti, dal 1990 al 2016 le emissioni di particolato atmosferico PM10 sono diminuite del 33,7% e le emissioni complessive di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e ammoniaca registrano il -66,8%. Anche le emissioni di gas serra sono diminuite del 17,5%. Tuttavia superamenti del valore limite giornaliero di PM10 (50 grammi per metro cubo d'aria da non superare più di 35 volte all'anno), nel 2017 ci sono stati nel 31% delle stazioni (pari a 161). E la concentrazione, oltre in alcune aree urbane del centro sud, è sempre prevalentemente nell'area del bacino padano, che con l'assenza di piogge è destinata a peggiorare anche dal punto di vista della qualità dell'aria. Distretto Po: fiumi e laghi senz'acqua In un nord Italia sempre più caldo in inverno, le conseguenze immediate sono sui ghiacciai in costante arretramento e sulle riserve d'acqua che dovrebbero garantire il flusso di fiumi e laghi e che ogni anno vengono gradualmente a mancare. Così all'inizio della primavera il livello è come quello estivo e l'assenza di piogge non aiuta a tamponare l'emergenza idrica a cui si sta andando incontro. In Emilia Romagna e non solo, come dichiarato da Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di Distretto del fiume Po (AdbPo), attraverso i dati dell'Osservatorio dell'Autorità, "la perdurante assenza di precipitazioni significative mantiene critiche le condizioni del fiume Po, con medie giornaliere registrate nelle sezioni misurate inferiori a quelle registrate negli anni di riferimento precedenti". La situazione è a livelli critici e anche sul delta del Grande Fiume si cominciano a sentire gli effetti devastanti dell'intrusione salina. "Stante le attuali portate del fiume a Pontelagoscuro - spiega Berselli - l'intrusione salina nei rami del delta nelle condizioni di alta marea nei prossimi giorni può raggiungere gli 11 chilometri di penetrazione nei rami di Pila e di Goro." Anbi: Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia in stato di allerta idrica A fare il punto sulla carenza idrica del Paese è stato anche il presidente di Anbi, Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue. "La situazione idrologica - spiega Francesco Vincenzi - si è capovolta nel giro di pochi anni". Sintomo della gravità della situazione, spiega l'associazione, è il livello dei fiumi del bacino padano come il Po. Stessa cosa vale per gli altri fiumi dell'Emilia Romagna come l'Enza, il Reno e il Secchia, molto al di sotto dei loro livelli di normalità. Anche in Piemonte la Dora Baltea registra una portata di 28 metri cubi al secondo invece di 31,1, mentre il Tanaro è quasi a un terzo della sua portata (57 invece di 124,5 metri cubi al secondo), e dimezzata è la Stura di Lanzo (3 invece di 6,2). Preoccupano inoltre i grandi laghi della Lombardia, tutti ampiamente sotto la media stagionale, con percentuali di riempimento insufficienti a garantire l'utilizzo delle acque per l'agricoltura, ma anche per l'uso civile. Il lago Maggiore è al 28%, il lago di Como è al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%. In Veneto e in Piemonte primi problemi di irrigazione La mancanza di piogge e la carenza idrica fa sentire i suoi primi effetti in Veneto e in Piemonte, dove si sono riscontrate difficoltà ad avviare l'irrigazione dei campi e cresce invece il pericolo di incendi boschivi. Secondo quanto riporta Anbi, nel delta del Po la risalita del cuneo salino per alcuni chilometri ha reso inutilizzabili le stazioni di prelievo idrico vicine alla foce, e anche il lago del Corlo, da cui dipende il sistema idrico del fiume Brenta, è al 50 per cento del volume normale. Per questo la Regione Veneto, insieme alle Autorità di distretto idrografico del Po e delle Alpi Orientali, ha attivato l'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici per prevenire situazioni d'emergenza ed è stato previsto un piano di investimenti sull'irrigazione per il miglioramento della rete idrica e degli invasi. Anche il Piemonte è stato messo in ginocchio dalle condizioni di scarsità idrica che nei giorni scorsi ha impedito l'avvio dell'irrigazione in tutto il territorio a destra del fiume Sesia, come spiegato da Dino

Assietti , presidente del Consorzio di bonifica Baraggia, Biellese e Vercellese. "Di fronte ai cambiamenti climatici - ha commentato **Francesco Vincenzi** , presidente Anbi - solo i bacini di accumulo possono garantire una regolare irrigazione". Coldiretti: agricoltura in pericolo La preoccupazione per il cambiamento climatico in corso e per la crescente siccità è soprattutto per l' agricoltura e l' allevamento. In Italia sono molte le coltivazioni che hanno bisogno di grandi quantità di acqua, a partire dal riso , fino al mais , l' erba medica e il fieno che serve per l' alimentazione dei bovini , ma anche cereali invernali come il frumento e l' orzo. I problemi di irrigazione potrebbero danneggiare le colture, mettendo in ginocchio l' agroalimentare. "La siccità è diventata l' evento avverso più rilevante per l' agricoltura italiana in termini di danni economici a carico soprattutto delle produzioni - spiega Manfredini di Coldiretti - con due annate gravi nel 2012 e nel 2017, mentre per quanto riguarda i fenomeni precipitativi violenti, i danni riguardano sia le produzioni, sia le strutture e le infrastrutture. Si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio". WWF lancia l' allarme per l' Earth Hour Due settimane dopo la mobilitazione del 15 marzo contro i cambiamenti climatici , anche Wwf torna alla carica lanciando l' allarme sul riscaldamento globale con la nuova edizione della manifestazione Earth Hour , l' Ora della Terra: sabato 30 marzo alle 20,30 in tutto il mondo monumenti e abitazioni private spenti . "Se non cambiamo rotta alle nostre economie e ai nostri stili di vita potremo raggiungere lo stato dell' Hothouse Earth " spiega l' associazione, riferendosi allo stato della Terra 15-17 milioni di anni fa . Allora la concentrazione di CO2 nell' atmosfera era tra le 400 e le 500 ppm, le temperature medie erano superiori di 4-5 gradi e il livello dei mari era superiore di 10-60 metri rispetto a oggi. Ma il fatto più rilevante su cui riflettere, continua il Wwf, è che non vi era nessuna forma di ominide. "Gli ultimi quattro anni sono stati i quattro anni più caldi mai registrati - ha dichiarato la presidente del Wwf Italia Donatella Bianchi - È sempre più urgente un' azione globale di conservazione del capitale naturale che non può prescindere da un cambiamento culturale dei nostri stili di vita, dei nostri sistemi produttivi e dei nostri modelli di consumi".

SILVIA BIA

Emergenza Siccità: situazione idrica preoccupante al Nord Italia, il Lago di Como verso il minimo storico

Allarme Siccità: il Lago di Como ben rappresenta la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia da Filomena Fotia 1 Aprile 2019 10:09 A cura di Filomena Fotia 1 Aprile 2019 10:09

E' il Lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne. Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità. "Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo - indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica - L'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata." "Il Consorzio - aggiunge la presidente, Ada Giorgi - attivandosi in anticipo, è riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; così, concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attività di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessità degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente." "Per avere futuro - conclude **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità, fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa è ora finalmente in rampa di partenza."



The screenshot shows the Meteoweb website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, NEWS, METEO, etc. Below the header, there are several small featured articles. The main article is titled "Emergenza Siccità: situazione idrica preoccupante al Nord Italia, il Lago di Como verso il minimo storico". It includes a sub-headline "Allarme Siccità: il Lago di Como ben rappresenta la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia" and a byline "A cura di Filomena Fotia | 1 Aprile 2019 10:09". The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are more featured articles, including one about a tragedy in China and another about a marine storm in Malaysia. At the bottom right, there's a sports section titled "GUTS" showing a Premier League match between Arsenal FC and Newcastle United.

DA FILOMENA FOTIA

castelnovo, l' inaugurazione

Opera di recupero degli orti dei frati ai piedi della Pietra

Castelnovo Monti. Un momento molto partecipato nei giorni scorsi per l' inaugurazione dell' orto dei frati, area naturalistica sotto la Pietra di Bismantova, a due passi da piazzale Dante, dove è stata compiuta un' attenta operazione di valorizzazione naturalistica che permetterà una migliore fruizione di questo punto di grandissimo pregio paesaggistico e ambientale a famiglie ed escursionisti, all' ombra della rupe simbolo dell' Appennino.

L' inaugurazione ha visto gli interventi del sindaco Enrico Bini, l' ssessore Chiara Borghi, il presidente del Parco nazionale Domenico Turazza della **Bonifica Emilia Centrale**, Giuseppe Piacentini dei carabinieri forestali, e Marco Favali, che per la **Bonifica** è stato colui che ha seguito più direttamente il progetto. I lavori hanno visto una pulizia del sottobosco, la valorizzazione dei castagneti presenti in zona, migliorandone l' accessibilità, l' eliminazione di alcune specie vegetali alloctone e invasive, il miglioramento della sentieristica, la riqualificazione di strutture storiche in sasso: gli antichi terrazzamenti utilizzati come orti, costruiti dai frati dell' Eremo di Bismantova, una carbonaia che potrà essere utilizzata a scopi didattici.

Bini e la Borghi hanno posto l' accento sull' importanza della Pietra e dei suoi dintorni non solo per il turismo, ma anche per la cultura e l' identità di Castelnovo, mentre Favali ha voluto ringraziare i proprietari privati che hanno concesso l' autorizzazione all' intervento: i terreni infatti sono di proprietà della parrocchia di Ginepreto e altri residenti di Casale.

«È prima di tutto un atto di cura, un' opera di manutenzione piuttosto che una classica opera pubblica - ha detto Giovanelli -. Non costruisce, non aggiunge, non occupa, ma al contrario libera, toglie, apre. Un intervento leggero e molto concreto già apprezzato da chi ha visto e frequentato il luogo. Il nome "Orti dei Benedettini" è evocativo. Richiama un' idea, una regola, "ora et labora", un approccio alla cura e conduzione della terra e dei territori che è partita dall' Appennino italiano e ha lasciato un' impronta nel nostro paesaggio e nella nostra civiltà nel nome di San Benedetto da Norcia, non a caso patrono d' Europa. E a proposito d' Europa unita è giusto ricordare che l' intervento è finanziato con fondi europei». «Così come l' intervento in corso di recupero dell' Eremo e, negli anni scorsi, degli interventi di cura e



controllo della vegetazione già effettuati lungo la strada provinciale, quello di riassetto e arredi del piazzale Dante, dal quale solo pochi anni fa non erano visibili il Cusna e il crinale. La nostra sfida - ha concluso - è far sì che questa azione di cura, recupero arredo e attrezzatura attorno alla Pietra serva a meglio conservare, e non a stravolgere, l'identità naturale e culturale della Pietra, patrimonio di tutti».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Linea Parma-Suzzara Slitta la riapertura

Lentigione, il vicesindaco: «Tutto pronto a maggio»

- BRESCELLO - GLI IMPEGNI garantiti a fine gennaio al Comitato cittadini alluvionati di Lentigione non sono andati a buon fine. Durante la visita al cantiere alla linea ferroviaria Parma-Suzzara, danneggiata gravemente dall'esondazione dell'Enza del dicembre 2017, era stata confermata la fine dei lavori entro marzo su tutto il tracciato.

Era evidenziato un ritardo legato a un manufatto realizzato dal **consorzio di bonifica**, ma si contava di recuperare sul programma dei lavori. Invece non è stato così.

Ieri doveva essere il giorno della riattivazione dei treni su tutta la linea, che ora è in parte servita da bus sostitutivi. Nei giorni scorsi è arrivata la conferma: «La riattivazione - spiega il vicesindaco Stefano Storchi - è prevista per maggio.

Sono emersi degli ostacoli tecnici che hanno fatto rinviare la riapertura totale della linea ferroviaria di un mese.

Speriamo che stavolta la scadenza sia quella reale». I lavori alla ferrovia dovrebbe concludersi a metà aprile, per poi dare il via agli interventi di collaudo della linea.
a.l.e.



Romagna, si anticipa l'irrigazione

Le coltivazioni dell'Emilia-Romagna chiedono attenzione. "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano Romagnolo ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: 3 milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso. Questa situazione - spiega Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vice presidente del Cer - si registra a luglio non all'inizio della primavera. I Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo". Il Cer alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Rappresenta un patrimonio di dati e sperimentazioni che bisogna valorizzare e uno strumento di lavoro utile e indispensabile per gli agricoltori al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua. È allarme anche per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po. Nei fatti, l'Ente, ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. "È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di 5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno", osserva Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale. Inoltre, il Consorzio ha acquisito un finanziamento (20 milioni di euro - bando del PSR nazionale) per mettere in tubazione 29 chilometri di canali, che permetterà un ulteriore risparmio idrico di 4,5 milioni e mezzo di metri cubi annui e per la realizzazione di due invasi a Novellara e Villalunga di Casalgrande (un risparmio complessivo pari a 1 milione di metri cubi annui). Nel frattempo, visto il perdurare dell'assenza di piogge, il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara ha già comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria oggi, primo aprile, anziché il 21.

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici (Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire Ho letto e acconsento

ITALIAFRUIT NEWS
IL PRIMO NETWORK PER I PROFESSIONISTI DELL'ORTOFRUTTA

Martedì 2 Aprile 2019 | Home | Chi siamo | Pubblicità | Contatti | Multimedia | Cerca nel sito | Segui su:   

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Home / Mercati e Imprese / Romagna, si anticipa l'irrigazione

Romagna, si anticipa l'irrigazione

Le coltivazioni dell'Emilia-Romagna chiedono attenzione. "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano Romagnolo ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: 3 milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso. Questa situazione - spiega Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vice presidente del Cer - si registra a luglio non all'inizio della primavera. I Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo".

Il Cer alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Rappresenta un patrimonio di dati e sperimentazioni che bisogna valorizzare e uno strumento di lavoro utile e indispensabile per gli agricoltori al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.

È allarme anche per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po. Nei fatti, l'Ente, ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. "È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di 5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno", osserva Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

Inoltre, il Consorzio ha acquisito un finanziamento (20 milioni di euro - bando del PSR nazionale) per mettere in tubazione 29 chilometri di canali, che permetterà un ulteriore risparmio idrico di 4,5 milioni e mezzo di metri cubi annui e per la realizzazione di due invasi a Novellara e Villalunga di Casalgrande (un risparmio complessivo pari a 1 milione di metri cubi annui).

Nel frattempo, visto il perdurare dell'assenza di piogge, il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara ha già comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria oggi, primo aprile, anziché il 21.

Fonte: Confagricoltura Emilia-Romagna

Leggi altri articoli su:
Romagna
Confagricoltura

Proteggi il futuro del tuo business. Scegli Unitec.

Altri articoli che potrebbero interessarti:

Allarme siccità, in attesa di pioggia

servizio video



Acque e terre di confine in Romagna. Paesaggi nel tempo

Venerdì 5 aprile, ore 15:30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana di Cesena si tiene la conferenza "Acque e terre di confine in Romagna. Paesaggi nel tempo". La visione unitaria della Romagna è uno degli elementi fondanti degli studi dell'ing. Emilio Rosetti. Il suo contributo è attuale per la lettura del territorio nella complessità di uomo/natura, visti non nel loro dualismo, ma nella loro integrazione. Il territorio non è una somma di elementi distaccati, ma un organismo. Le matrici storiche-culturali-geografiche che lo compongono costituiscono l'anima dei luoghi. Il convegno, organizzato dalla Fondazione Italia Argentina-Emilio Rosetti, si prefigge lo scopo di mettere in luce le chiavi di lettura del territorio romagnolo come risultato di un processo determinato dalla progressiva associazione organica di parti. La scienza del territorio sviluppa le informazioni originarie che condizionano l'intero processo territoriale: sono sotto gli occhi di tutti, ma vanno lette ed evidenziate in quanto strutture portanti che danno identità e carattere agli insediamenti, ai percorsi, ai paesaggi. Uno degli strumenti fondamentali per raccontare e tenere in mano il territorio è la cartografia. Verranno presentati, in particolare, i documenti e la cartografia storica che attesta i progetti e le opere di

bonifica della pianura. Il convegno rientra tra le proposte formative dell'Ordine degli Architetti di Forlì-Cesena. Coordina il presidente della Fondazione, Maurizio Castagnoli. I relatori sono: Prof. Giancarlo Cataldi (Università di Firenze), Arch. Patrizia Tamburini e Prof. Tito Menzani (Università di Bologna).

CESENATODAY

Eventi

Segnala Evento



Eventi / Incontri

Acque e terre di confine in Romagna. Paesaggi nel tempo

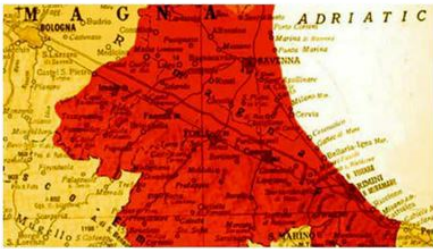
★★★★★

DOVE
Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana
Indirizzo non disponibile

QUANDO
Dal 05/04/2019 al 05/04/2019
15.30

PREZZO
GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione
01 APRILE 2019 14:45

f t w

Venerdì 5 aprile, ore 15:30, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana di Cesena si tiene la conferenza "Acque e terre di confine in Romagna. Paesaggi nel tempo".

La visione unitaria della Romagna è uno degli elementi fondanti degli studi dell'ing. Emilio Rosetti. Il suo contributo è attuale per la lettura del territorio nella complessità di uomo/natura, visti non nel loro dualismo, ma nella loro integrazione.

Il territorio non è una somma di elementi distaccati, ma un organismo. Le matrici storiche-culturali-geografiche che lo compongono costituiscono l'anima dei luoghi.

Il convegno, organizzato dalla Fondazione Italia Argentina-Emilio Rosetti, si prefigge lo scopo di mettere in luce le chiavi di lettura del territorio romagnolo come risultato di un processo determinato dalla progressiva associazione





Con Jambonetto e Balanzone gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell'ortofrutticoltura Macfrut 2019

Bologna - Il concorso ER School of Food, vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese 2 Ap del Bartolomeo Scappi. Nella sezione Dall'acqua alla tavola, il cibo è irriguo - ideata da **Anbi** Emilia Romagna che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l'ambiente ed in particolare l'acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in erba hanno confezionato il video Jambonetto e Balanzone (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCr0U3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al decisivo contributo dell'irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti irriguo. ANBI Emilia Romagna, infatti , l'associazione che

riunisce e rappresenta i Consorzi di **Bonifica** del comprensorio regionale promuove, all'indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita, l'alimentazione, l'economia, l'agricoltura sostenibile, gli habitat all'insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo 8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019 nell'ambito della Fiera internazionale dell'ortofrutticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei Consorzi di bonifica. I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall'avvio del progetto sono state raggiunte ed



Nota Stampa

Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell'ortofrutticoltura Macfrut 2019

Bologna - Il concorso **ER School of Food**, vero e proprio **social tour** dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre **1.000 partecipanti** per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese **2 Ap del Bartolomeo Scappi**. Nella sezione **"Dall'acqua alla tavola, il cibo è irriguo"** - ideata da **Anbi Emilia Romagna** che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo Scappi ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio. Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l'ambiente ed in particolare l'acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in erba hanno confezionato il video **"Jambonetto e Balanzone"** (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCr0U3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al decisivo contributo dell'irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti **"irriguo"**. ANBI Emilia Romagna, infatti , l'associazione che riunisce e rappresenta i **Consorzi di Bonifica** del comprensorio regionale promuove, all'indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita, l'alimentazione, l'economia, l'agricoltura sostenibile, gli habitat all'insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo 8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019 nell'ambito della Fiera internazionale dell'ortofrutticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei Consorzi di bonifica. I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall'avvio del progetto sono state raggiunte ed interessate attraverso l'utilizzo dei social oltre **1.200.000 persone raggiunte**, con contatti diretti a 230 istituti dell'Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.

Ufficio Stampa
ANBI Emilia Romagna

interessate attraverso l'utilizzo dei social oltre 1.200.000 persone raggiunte, con contatti diretti a 230 istituti dell'Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.

CRESCERE L'ALLARME IDRICO: IL LAGO DI COMO VERSO IL MINIMO STORICO

I CONSORZI DI LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA INIZIANO A STOCCARE ACQUA NEI CANALI

FRANCESCO VINCENZI: E' UNA CONCRETA RISPOSTA AL RISCHIO SICCAITA' IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE INVASI E' il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne. Nel comprensorio del **Consorzio** di **bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità. Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo - indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica - L'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata. Il **Consorzio** aggiunge la presidente, Ada Giorgi attivandosi in anticipo, è riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; così, concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attività di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessità degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente. Per avere futuro conclude Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità, fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di **bonifica** ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa è ora finalmente in rampa di partenza.


ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE IRRIGUE
COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**CRESCERE L'ALLARME IDRICO:
IL LAGO DI COMO VERSO IL MINIMO STORICO**

**I CONSORZI DI LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA
INIZIANO A STOCCARE ACQUA NEI CANALI**

FRANCESCO VINCENZI:
"E' UNA CONCRETA RISPOSTA AL RISCHIO SICCAITA'
IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE INVASI"

E' il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne.

Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità.

"Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo - indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica - L'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata."

"Il Consorzio - aggiunge la presidente, Ada Giorgi - attivandosi in anticipo, è riuscito ad ottenere il rinnovo della concessione fino al 2046, confermando gli attuali limiti di portata; così, concluse le operazioni di rimozione della sabbia depositata dal fiume in corrispondenza delle pompe, ha potuto avere inizio l'attività di derivazione. Questo per aumentare la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e rispondere alle necessità degli agricoltori, che non possono certo attendere i tempi della burocrazia: se la risorsa serve, va erogata immediatamente."

"Per avere futuro - conclude Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) - bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità, fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa è ora finalmente in rampa di partenza."

GRAZIE
01.04.2019

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel. cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

Dopo il muro un' altra barriera a difesa di Farini

In tre anni dalla Regione sono arrivati al comune oltre 5milioni 300mila euro per 35 interventi

Cinque nuovi cantieri partiranno a Farini nel 2019 per continuare la messa in **sicurezza idrogeologica** del paese, per una somma di oltre 800mila euro finanziata dalla Regione. Gli ultimi interventi in ordine di tempo sono stati il rinforzo della **frana** dei Sassi Neri (1 milione di euro) e la difesa in massi appena a valle del municipio (150mila euro).

Quest' ultimo, realizzato nel corso del 2018, è consistito nella costruzione di una "scogliera" con staccionata che, partendo dalla fine del muro di cemento armato appena dopo il municipio, prosegue in quota fin oltre la chiesa proteggendo quella zona. Si è inoltre lasciato un accesso diretto al torrente, indispensabile per garantire il passaggio ai mezzi d' opera, e completato con una piccola area verde ad utilizzo della comunità. Nei giorni scorsi i **tecnici** della Regione Emilia i nuovi cantieri che partiranno nel 2019 per continuare la messa in **sicurezza** del paese Romagna hanno presentato a Farini i prossimi cinque cantieri che verranno avviati durante l' anno. In sintesi sono lavori urgenti per la **sicurezza idraulica** del Nure e dei Rii Rossana (420mila euro), per la protezione dell' abitato di Farini capoluogo (220mila euro), per assicurare il transito sulla strada comunale di Colla fra i Rivi (40mila euro), opere di manutenzione del Nure per oltre 100mila euro e 15mila euro per il monitoraggio in continuo **frane** Sassi Neri e il quello periodico del **dissesto** di Pergalla. Riguardo ai lavori per la **sicurezza idraulica** e per la protezione dell' abitato di Farini «l' obiettivo è di approvare i progetti, fare le gare d' appalto e firmare il contratto con l' impresa esecutrice entro il 1 settembre di quest' anno spiega l' ing. Francesco Capuano, responsabile del **Servizio** Area Affluenti Po dell' **Agenzia regionale** -. Prevediamo l' avvio dei lavori già nell' autunno e la conclusione entro l' estate del 2020. Si interviene con la difesa del versante destro che è interessato dalla **frana** di Gallare che sarà messa in **sicurezza** e con il ripristino della briglia a valle danneggiata dall' alluvione del 2015». In 3 anni e mezzo la Regione ha destinato quasi 16milioni di euro (circa il 40percento delle risorse) all' intera Val Nure, per oltre 150 interventi. A Farini sono stati assegnati oltre 5milioni 300mila euro circa per 35 interventi. La quota più consistente è 1 milione per la **frana** dei Sassi Neri.

LIBERTÀ Martedì 2 aprile 2019

Valnure

«Ora Bettola dedichi una via a padre Basilio gesuita e benefattore»

Il parroco di Farini, don Giovanni, ha fatto sapere che a Bettola, la parrocchia di San Luigi, ha deciso di dedicare una via a padre Basilio, gesuita e benefattore. Il parroco ha fatto sapere che a Bettola, la parrocchia di San Luigi, ha deciso di dedicare una via a padre Basilio, gesuita e benefattore. Il parroco ha fatto sapere che a Bettola, la parrocchia di San Luigi, ha deciso di dedicare una via a padre Basilio, gesuita e benefattore.

Dopo il muro un' altra barriera a difesa di Farini

Staccionata protegge la chiesa di Farini (in basso)

In tre anni dalla Regione sono arrivati al comune oltre 5milioni 300mila euro per 35 interventi

5 nuovi cantieri che partiranno nel 2019 per continuare la messa in sicurezza del paese

Ragazzi nel magico mondo di Bordighioni con lettura e canto

Assemblea dei "Genitori in Pontenure"

Podenzani venerdì consiglio sul bilancio

Crisi idrica e crisi etica: incontro con Valloni

3«La crisi dell' acqua è una crisi etica». Non ha dubbi Renzo Valloni, direttore del Centro Acque-eu.watercenter dell' Ateneo. Quella dell' acqua è una crisi ecologica e globale che avrà ricadute sulle prossime generazioni. Tutti, quindi, siamo chiamati a compiere delle scelte responsabili. E' quanto emerso nei giorni scorsi nella sede centrale dell' Ateneo, durante il secondo incontro del ciclo di letture magistrali curato dal Centro universitario di bioetica diretto da Antonio D' Aloia. «Il relatore identifica la crisi idrica come una crisi etica, morale - ha esordito D' Aloia - perché richiama in modo profondo i nostri doveri di uso ragionevole e sostenibile delle risorse naturali, per tutelare l' interesse delle generazioni future».

«La sua vulnerabilità e la sua disponibilità non paritaria nel mondo - ha proseguito D' Aloia rendono l' acqua un perfetto esempio dei problemi legati a eguaglianza, giustizia, distribuzione delle risorse, che hanno a che fare con la dignità umana».

Secondo il World Economic Forum la «crisi dell' acqua» è uno dei maggiori rischi a livello globale, capace di generare conflitti per la gestione di questa risorsa strategica. «La crisi idrica è un fatto ormai conclamato - ha rimarcato Valloni -. Non si contano le prese di posizione di autorità civili e morali che richiamano l' urgenza di un' inversione di tendenza rispetto all' andamento attuale».

Secondo Valloni la società civile non è ancora pienamente cosciente della gravità del problema. «La questione non è risolvibile dal sin golo, perché sono necessarie delle grandi scelte da parte della autorità - ha precisato - ma è innegabile che siano i comportamenti dei singoli a smuovere la collettività. Non bisogna isolarsi ma dialogare per prendere davvero in considerazione il problema».

A livello locale non si percepiscono pienamente gli effetti della crisi idrica perché il nostro territorio può contare sulla presenza di tante risorse. «Siamo un territorio più fortunato di altri - ha dichiarato Valloni - ma è comunque necessario conoscere meglio la reale utilizzabilità dell' acqua, per evitare problemi futuri. Fondamentale inoltre monitorare costantemente le acque e poter contare su un bilancio idrico, per capire la situazione in cui ci troviamo».

Per Valloni «il problema è grave, perché l' azione dell' uomo sta facendo pressioni forti sulla natura. Al momento però non siamo in grado di dire se e quando la corda si spezzerà».

L.M.

GAZZETTA DI PARMA MARTedì 2 APRILE 2019 29

CENTRO ACQUE
Crisi idrica e crisi etica: incontro con Valloni

LUCA MOLINARI
«La crisi dell'acqua è una crisi etica. Non ha dubbi Renzo Valloni, direttore del Centro Acque-eu.watercenter dell'Ateneo. Quella dell'acqua è una crisi ecologica e globale che avrà ricadute sulle prossime generazioni. Tutti, quindi, siamo chiamati a compiere delle scelte responsabili. E' quanto emerso nei giorni scorsi nella sede centrale dell'Ateneo, durante il secondo incontro del ciclo di letture magistrali curato dal Centro universitario di bioetica diretto da Antonio D' Aloia. «Il relatore identifica la crisi idrica come una crisi etica, morale - ha esordito D' Aloia - perché richiama in modo profondo i nostri doveri di uso ragionevole e sostenibile delle risorse naturali, per tutelare l'interesse delle generazioni future».

LUCA MOLINARI
«La sua vulnerabilità e la sua disponibilità non paritaria nel mondo - ha proseguito D' Aloia rendono l'acqua un perfetto esempio dei problemi legati a eguaglianza, giustizia, distribuzione delle risorse, che hanno a che fare con la dignità umana».

LUCA MOLINARI
Secondo il World Economic Forum la «crisi dell'acqua» è uno dei maggiori rischi a livello globale, capace di generare conflitti per la gestione di questa risorsa strategica. «La questione non è risolvibile dal singolo, perché sono necessarie delle grandi scelte da parte della autorità - ha precisato - ma è innegabile che siano i comportamenti dei singoli a smuovere la collettività. Non bisogna isolarsi ma dialogare per prendere davvero in considerazione il problema».

LUCA MOLINARI
A livello locale non si percepiscono pienamente gli effetti della crisi idrica perché il nostro territorio può contare sulla presenza di tante risorse. «Siamo un territorio più fortunato di altri - ha dichiarato Valloni - ma è comunque necessario conoscere meglio la reale utilizzabilità dell'acqua, per evitare problemi futuri. Fondamentale inoltre monitorare costantemente le acque e poter contare su un bilancio idrico, per capire la situazione in cui ci troviamo».

LUCA MOLINARI
Per Valloni «il problema è grave, perché l'azione dell'uomo sta facendo pressioni forti sulla natura. Al momento però non siamo in grado di dire se e quando la corda si spezzerà».

LUCA MOLINARI

#NonCiFermaNessuno
Diritto di sognare: domani riparte il tour di Luca Abete

GIULIA RONDINI
Il tour di Luca Abete riparte domani. Il relatore è Luca Abete, direttore del Centro di bioetica dell'Università di Parma. Il tour si svolgerà in diverse città italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

GIULIA RONDINI
Il tour di Luca Abete riparte domani. Il relatore è Luca Abete, direttore del Centro di bioetica dell'Università di Parma. Il tour si svolgerà in diverse città italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

GIULIA RONDINI

Centro di bioetica
«I luoghi di cura»: riflessioni e strategie

GIULIA RONDINI
Il Centro di bioetica dell'Università di Parma organizza un ciclo di letture magistrali. Il relatore è Luca Abete, direttore del Centro di bioetica dell'Università di Parma. Il ciclo di letture si svolgerà in diverse città italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

GIULIA RONDINI
Il Centro di bioetica dell'Università di Parma organizza un ciclo di letture magistrali. Il relatore è Luca Abete, direttore del Centro di bioetica dell'Università di Parma. Il ciclo di letture si svolgerà in diverse città italiane, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

GIULIA RONDINI

Pharma Day A tu per tu con le aziende: la soddisfazione degli studenti

LUCA MOLINARI
Il Pharma Day è un'attività che coinvolge gli studenti e le aziende. L'obiettivo è di sensibilizzare gli studenti sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

LUCA MOLINARI
Il Pharma Day è un'attività che coinvolge gli studenti e le aziende. L'obiettivo è di sensibilizzare gli studenti sulla crisi idrica e sulla crisi etica.

LUCA MOLINARI

Siccità e agricoltura: preoccupazioni per l'estate

Come afferma Mainetti, responsabile **regionale** della Protezione Civile, per compensare questi mesi di **siccità**, sono necessarie **piogge** abbondanti tra aprile e giugno

La situazione per il settore agricolo dell'Emilia-Romagna comincia a preoccupare. Dopo un inverno con temperature spesso al di sopra delle medie e **piogge** scarse, la portata dei fiumi è critica in tutta la regione. E la primavera non si prospetta migliore, dato che, ad oggi, non sono previste perturbazioni tali da riportare la situazione alla normalità. Probabilmente piovà nei prossimi giorni, ma non sarà abbastanza. "Per ora la situazione, per quel che riguarda l'uso idropotabile, è sotto controllo, ma il rischio è per l'estate.- afferma Maurizio Mainetti, responsabile della Protezione Civile della Regione-"Se non avremo **piogge** abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due, come interconnessioni con **acquedotti** e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Anche perché le organizzazioni agricole chiedono l'apertura anticipata della stagione **irrigua** per la paura di perdere i raccolti. Si conta che nei primi tre mesi dell'anno sia caduto il 60% di pioggia in meno rispetto al normale e che, a causa delle temperature invernali elevate, anche i ghiacciai abbiano contribuito poco all'innalzamento delle **acque fluviali**. Per fare degli esempi, l'**Enza** in questo periodo dovrebbe avere una portata di 17,3 **metri cubi**, ma il 28 marzo era di soli 0,07; per il Reno sono stati registrati 2,2 **metri cubi** di acqua lo scorso 24 marzo, quando la media dovrebbe aggirarsi intorno ai 25; anche il Po ha presentato portate preoccupanti in tutte le aree di rilevazione. Alla situazione meteorologica, si aggiunge poi l'assenza di infrastrutture adeguate, "promesse e mai realizzate" come afferma chi lavora sul Po. (Repubblica)



The screenshot shows the ParmaReport website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME | INCHIESTE | CITTA' | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE'. Below this is a 'MEDIAGALLERY' section. The main article is titled 'Siccità e agricoltura: preoccupazioni per l'estate' by Helena Murtas, dated 1 aprile 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there's a sidebar with 'EVENTI IN EVIDENZA' featuring 'Paola Turci in concerto al Teatro Regio' and 'Murubutu al MU il 18 maggio'. Below that, 'EVENTI' section shows 'Fiorella Mannoia in concerto al Teatro Regio' and 'Elisa in concerto al Teatro Regio!'. At the bottom, a 'FOCUS-ON' section highlights 'AMBIENTE' with a small image of a tractor in a field.

HELENA MURTAS

Siccità, Emilia a secco. E le previsioni meteo non confortano

"L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati"

L'Emilia-Romagna ha sete e le organizzazioni agricole hanno chiesto che si apra in largo anticipo la stagione irrigua per non vanificare i raccolti e produrre un innalzamento dei prezzi dell'ortofrutta che in parte sta già avvenendo. Dopo un inverno mite e con poca pioggia, anche la primavera si presenta avara d'acqua con temperature al di sopra della media. E se a questo si somma la scarsissima presenza di neve sia sulle Alpi che in Appennino, il combinato porta a una previsione drammatica per l'estate. I dati delle portate dei **fiumi** sono allarmanti. Il Po soprattutto soffre una magra **paragonabile** a quella di luglio con spiagge di sabbia che evocano le distese del deserto. A Pontelagoscuro la media storica è di 1533 metri cubi al secondo e il minimo registrato è stato di 698, ma il 28 la portata del grande **fiume** era scesa al di sotto con soli 634 metri cubi al secondo. Stessa musica a Cremona con una media del periodo di 1086, un minimo registrato di 446, a fronte di una portata, sempre il 28 scorso, di 407. Peggio ancora il rilevamento a Piacenza nello stesso giorno. La media in quel tratto dovrebbe essere di 938 metri cubi e invece ne transitavano solo 300 benché il minimo storico sia 375. Gli altri **fiumi** sono in condizioni analoghe e alcuni quasi in secca. È il caso dell' **Enza**, che divide le province di **Parma** e Reggio Emilia. Il corso d'acqua è ridotto a un rigagnolo. Di questi tempi la portata media dovrebbe essere di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di soli 0,07, praticamente quasi nulla già in località Vetto, **vale** a dire in un tratto ancora montano. Molto al di sotto del minimo storico che dovrebbe essere di quasi 4 metri cubi. Il **Reno**, che un mese fa straripò creando danni notevoli tra Castel **Maggiore** e Argelato, a Casalecchio il 24 marzo registrava una portata di soli 2,2 metri cubi sotto il minimo storico di 2,3 e molto meno della media del periodo (25). Venerdì si è tenuto un vertice con il responsabile nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli. "Per ora la situazione, per quel che riguarda l'uso idropotabile, è sotto controllo, ma il rischio è per l'estate" spiega Maurizio Mainetti, omologo di Borrelli in Emilia Romagna. "Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due tipi di interconnessioni con **acquedotti** e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Tuttavia, le previsioni meteorologiche di Arpa non lasciano grandi speranze. "A metà della

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK: **L'Espresso** **720 LE INCHIESTE** 01 aprile 2019 - Aggiornato alle 08:25 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it Parma

Cerca nel sito METEO

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

f t in

Siccità, Emilia a secco. E le previsioni meteo non confortano



(elkon)

"L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati"

ABBONATI A **Rep.** Lo leggo dopo 01 aprile 2019

f t in

L'Emilia-Romagna ha sete e le organizzazioni agricole hanno chiesto che si apra in largo anticipo la stagione irrigua per non vanificare i raccolti e produrre un innalzamento dei prezzi dell'ortofrutta che in parte sta già avvenendo.

Dopo un inverno mite e con poca pioggia, anche la primavera si presenta avara d'acqua con temperature al di sopra della media. E se a questo si somma la scarsissima presenza di neve sia sulle Alpi che in Appennino, il combinato porta a una previsione drammatica per l'estate. I dati delle portate dei fiumi sono allarmanti.

Il Po soprattutto soffre una magra paragonabile a quella di luglio con spiagge di sabbia che evocano le distese del deserto.

A Pontelagoscuro la media storica è di 1533 metri cubi al secondo e il minimo registrato è stato di 698, ma il 28 la portata del grande fiume era scesa al di sotto con soli 634 metri cubi al secondo. Stessa musica a Cremona con una media del periodo di 1086, un minimo registrato di 446, a fronte di una portata, sempre il 28 scorso, di 407. Peggio ancora il rilevamento a Piacenza nello stesso giorno. La media in quel tratto dovrebbe essere di 938 metri cubi e invece ne transitavano solo 300 benché il minimo storico sia 375.

Gli altri fiumi sono in condizioni analoghe e alcuni quasi in secca. È il caso dell'Enza, che divide le province di Parma e Reggio Emilia. Il corso d'acqua è ridotto a un rigagnolo. Di questi tempi la portata media dovrebbe essere di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di soli 0,07, praticamente quasi nulla già in località Vetto, vale a dire in un tratto ancora montano. Molto al di sotto del minimo storico che dovrebbe essere di quasi 4 metri cubi. Il Reno, che un mese fa straripò creando danni notevoli tra Castel Maggiore e Argelato, a Casalecchio il 24 marzo registrava una portata di soli 2,2 metri cubi sotto il minimo storico di 2,3 e molto meno della media del periodo (25). Venerdì si è tenuto un vertice con il responsabile nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli. "Per ora la situazione, per quel che riguarda l'uso idropotabile, è sotto controllo, ma il rischio è per l'estate" spiega Maurizio Mainetti, omologo di Borrelli in Emilia Romagna. "Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due tipi di interconnessioni con acquedotti e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Tuttavia, le previsioni meteorologiche di Arpa non lasciano grandi speranze. "A metà della

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Offro - Auto: accessori e ricambi
06. 2109 - 5232. 3 ABS gruppo pompa centralina Suzuki Swift Vendo 06. 2109 - 5232. 3 ABS gruppo pompa centralina Suzuki Swift 06. 2109 - 5232. 3 ABS.

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca
Qualsiasi

Provincia
Parma

Pubblica il tuo annuncio

settimana prossima è prevista una perturbazione, ma non darà piogge significative" spiega Sandro Nanni, responsabile del centro funzionale dell'agenzia. Nemmeno a lungo termine si possono coltivare grandi aspettative. "Stando alle nostre previsioni - riprende Nanni - non si prevedono piogge più abbondanti della media per poter compensare la carenza pregressa, anzi, forse saranno sotto". Nei primi tre mesi dell'anno l'acqua venuta dal cielo è stata il 60% in meno rispetto a quello che succede di solito e ciò equivale a dire 100 millimetri di pioggia in meno. "L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati" lamenta Cristiano Fini, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori). "Questa siccità impone l'apertura della stagione irrigua anche per le piante da frutto che ora sono in fase di allegagione, uno dei momenti più importanti per lo sviluppo del futuro raccolto". Ma chi lavora sul Po, da cui deriva la maggior parte dell'acqua per l'agricoltura, constata come i problemi dovevano essere risolti con infrastrutture a lungo promesse e mai realizzate. È il caso degli sbarramenti come quello di Isola Serafini nel piacentino, una sorta di diga che produce energia elettrica e trattiene le acque regimentandole. "Buttiamo 42 milioni di metri cubi di acqua dolce in mare senza riuscire a trattenerne una goccia in più" racconta Giuliano Landini, comandante della nave da crociera sul fiume Stradivari. "La Senna, con portate inferiori, mantiene sempre un livello ottimale sia per la navigazione che per l'apporto relativo alle falde freatiche che dal fiume vengono alimentate". (Varerio Varesi)

Bracconaggio, la Polizia provinciale sequestra una rete da pesca di 80 metri nel Taro

La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati

Nei giorni scorsi una pattuglia della Polizia provinciale, durante un servizio di vigilanza ittica, ha scoperto e sequestrato una grande rete di 80 metri, un "tramaglio", che sbarrava il corso del fiume Taro tra le di località Borgonovo di Sissa Trecasali e Altocò di Fontanelle di Roccabianca. Il tramaglio era ancorato alle due rive e posizionato in modo da sbarrare totalmente il corso del fiume. Questa attrezzatura era lasciata incustodita, priva dell'apposito contrassegno identificativo, e comunque era di una tipologia e di una lunghezza proibite dalla legge, anche per la pesca professionale. Quindi si trattava evidentemente di un'operazione di bracconaggio fluviale. La Polizia provinciale ha sequestrato la rete e ha raccolto tutti gli elementi utili per identificare gli autori dell'illecito. La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati. "Il bracconaggio ittico è una delle piaghe del nostro territorio, specialmente nelle zone rivierasche - dichiara il comandante della polizia provinciale Sergio Peri - ed è particolarmente dannoso in questo periodo di riproduzione della fauna ittica. Il tramaglio in questione costituiva anche un pericolo per la navigazione dei natanti, che in quel tratto è consentita."

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK: L'Espresso, L'Espresso, 01 aprile 2019 - Aggiornato alle 12:47 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it Parma

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Bracconaggio, la Polizia provinciale sequestra una rete da pesca di 80 metri nel Taro

La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati

ABBONATI A Rep. Lo leggo dopo 01 aprile 2019

Nei giorni scorsi una pattuglia della Polizia provinciale, durante un servizio di vigilanza ittica, ha scoperto e sequestrato una grande rete di 80 metri, un "tramaglio", che sbarrava il corso del fiume Taro tra le di località Borgonovo di Sissa Trecasali e Altocò di Fontanelle di Roccabianca.

Il tramaglio era ancorato alle due rive e posizionato in modo da sbarrare totalmente il corso del fiume.

Questa attrezzatura era lasciata incustodita, priva dell'apposito contrassegno identificativo, e comunque era di una tipologia e di una lunghezza proibite dalla legge, anche per la pesca professionale. Quindi si trattava evidentemente di un'operazione di bracconaggio fluviale.

La Polizia provinciale ha sequestrato la rete e ha raccolto tutti gli elementi utili per identificare gli autori dell'illecito.

La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati.

"Il bracconaggio ittico è una delle piaghe del nostro territorio, specialmente nelle zone rivierasche - dichiara il comandante della polizia provinciale Sergio Peri - ed è particolarmente dannoso in questo periodo di riproduzione della fauna ittica. Il tramaglio in questione costituiva anche un pericolo per la navigazione dei natanti, che in quel tratto è consentita."

Attività Commerciali
Piacenza Vendita Generali Cessioni 31542b
- COMPLESSO IMMOBILIARE+TERRENO
EDIFICABILE+LABORATORIO ARTIGIANALE
MAGAZZINO e UFFICI - prov PC COLLI . . .

CERCA UNA CASA
Vendita Affitto Aste Giudiziarie
Provincia
Parma
Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE
Appartamenti Via Superchina n.623/G
- 130000
Vendite giudiziarie in Emilia Romagna
Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

Sventato bracconaggio fluviale nel Taro, sequestrata una rete da pesca di 80 metri

Nei giorni scorsi una pattuglia della Polizia provinciale, durante un servizio di vigilanza ittica, ha scoperto e sequestrato una grande rete di 80 metri, un "tramaglio", che sbarrava il corso del fiume Taro tra le località Borgonovo di Sissa Trecasali e Altocò di Fontanelle di Roccabianca. Il tramaglio era ancorato alle due rive e posizionato in modo da sbarrare totalmente il corso del fiume. Questa attrezzatura era lasciata incustodita, priva dell'apposito contrassegno identificativo, e comunque era di una tipologia e di una lunghezza proibite dalla legge, anche per la pesca professionale. Quindi si trattava evidentemente di un'operazione di bracconaggio fluviale. La Polizia provinciale ha sequestrato la rete e ha raccolto tutti gli elementi utili per identificare gli autori dell'illecito. La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati. "Il bracconaggio ittico è una delle piaghe del nostro territorio, specialmente nelle zone rivierasche - dichiara il comandante della Polizia provinciale Sergio Peri - ed è particolarmente dannoso in questo periodo di riproduzione della fauna ittica. Il tramaglio in questione costituiva anche un pericolo per la navigazione dei natanti, che in quel tratto è consentita." © RIPRODUZIONE RISERVATA div.



The screenshot shows the homepage of the Gazzetta di Parma website. The main headline reads: "Sventato bracconaggio fluviale nel Taro, sequestrata una rete da pesca di 80 metri". Below the headline is a photograph of two police officers holding a large fishing net. The article text below the photo states: "Nei giorni scorsi una pattuglia della Polizia provinciale, durante un servizio di vigilanza ittica, ha scoperto e sequestrato una grande rete di 80 metri, un 'tramaglio', che sbarrava il corso del fiume Taro tra le località Borgonovo di Sissa Trecasali e Altocò di Fontanelle di Roccabianca. Il tramaglio era ancorato alle due rive e posizionato in modo da sbarrare totalmente il corso del fiume. Questa attrezzatura era lasciata incustodita, priva dell'apposito contrassegno identificativo, e comunque era di una tipologia e di una lunghezza proibite dalla legge, anche per la pesca professionale. Quindi si trattava evidentemente di un'operazione di bracconaggio fluviale. La Polizia provinciale ha sequestrato la rete e ha raccolto tutti gli elementi utili per identificare gli autori dell'illecito. La rete conteneva diversi barbi di grosse dimensioni, che sono stati prontamente liberati."

DOMENICO CACOPARDO

BORETTO

Il Po è a 3,20 metri sotto lo zero La Stradivari rischia di incagliarsi

Landini salva la motonave lunga 62 metri: «Una cosa da folli, come vincere un titolo mondiale»

Andrea VaccariBORETTO. Guardare il cielo, e sperare. Le preghiere non c'entrano nulla, a dare conforto al Po sono le previsioni del tempo, che ipotizzano nelle prossime ore l'arrivo di una perturbazione foriera di qualche pioggia.

Acqua che rappresenterebbe una vera e propria manna di questi tempi, nei quali il Grande Fiume è messo in ginocchio dalla siccità, nonostante siano trascorsi solo pochi giorni dall'inizio della primavera.

Con il passare del tempo la situazione si fa sempre più seria; basta un'occhiata lungo le sponde reggiane del Po per accorgersi che la sabbia sta letteralmente "mangiando" metri e metri di spazio, dove un tempo scorreva il fiume.

Nella giornata di ieri l'idrometro di Boretto segnalava 3 metri e 20 sotto lo zero idrometrico, con una portata sempre più in ribasso. Nella Bassa reggiana, e non solo, non piove da mesi, e sia i corsi d'acqua che le colture sono andate in sofferenza.

L'IRRIGAZIONE da alcuni giorni le bonifiche, vista la situazione, hanno iniziato a prelevare acqua dal fiume per irrigare i campi, e inevitabilmente il livello si è ulteriormente abbassato. In questo contesto, alcuni giorni di pioggia sarebbero ben graditi: il meteo sembra dare indicazioni rassicuranti in questo senso, in quanto le precipitazioni sono attese anche sul tratto di Po a monte, con conseguenti benefici anche per il tratto a valle.

L'AVVENTURA Le condizioni di secca nelle quali si trova attualmente il Po non hanno ripercussioni solo sulla natura e l'agricoltura, ma anche sulla navigazione e il turismo. Con un livello così basso, infatti, risulta un azzardo - per certe imbarcazioni - mettersi a navigare.

La dimostrazione di queste difficoltà è arrivata sabato dalla motonave Stradivari, protagonista di un'avventura a lieto fine, ma con un'alta dose di rischio.

La motonave, ormeggiata in questi giorni al porto di Viadana in quanto al pontile Giudecca del lido di Boretto il livello è troppo basso, sabato ha organizzato una gita a Mantova con a bordo 120 turisti milanesi. Un impegno preso da tempo che il capitano Giuliano Landini non ha voluto disattendere, nonostante le condizioni proibitive del fiume.

Al chilometro 457, all'altezza della confluenza del fiume Oglio con il Po, Landini ha dovuto fronteggiare un tratto particolarmente arduo, in una zona nella quale il fondale era profondo un metro e 20 centimetri, con l'imbarcazione immersa per un metro e 15.



In quel punto si è sedimentata molta sabbia, e con il fiume ridotto a un rigagnolo la motonave - lunga 62 metri - si è cimentata in curve ad angolo retto che hanno messo a rischio la sicurezza dell'imbarcazione stessa. Ma tutto, alla fine, è andato per il meglio, come testimoniano anche le riprese aeree di un drone che ha filmato quei concitati minuti nei quali si vede benissimo come la Stradivari effettuò la manovra il più possibile vicino a una boa che faceva da riferimento.

IL CAPITANO «A ripensarci, è stata una cosa da folli». Commenta così l'ennesima avventura vissuta sul Po il capitano della Stradivari Giuliano Landini, che non nega di aver sudato freddo nello svolgere la difficile manovra.

«Abbiamo tutti trattenuto il fiato, compresi i passeggeri, che hanno osservato tutto dal ponte della motonave.

Quando il fiume ha una portata così bassa - aggiunge Landini - è davvero impegnativo riuscire a pilotare una nave tanto lunga. Da solo non ci sarei mai riuscito; devo ringraziare i meatori (una vera e propria istituzione fluviale, che ogni giorno misurano la profondità del fiume da Piacenza sino all'Adriatico e comunicano i dati all'Aipo, che li usa per redigere il bollettino quotidiano della navigazione, ndr) di Riva di Suzzara, collaboratori di Aipo, che hanno fornito un ottimo supporto logistico, e Vanni Fortini».

COME UN CAMPIONATO «E' stato come vincere un altro titolo mondiale - scherza l'ex campione di motonautica - vista la difficoltà della situazione. Speriamo davvero che inizi a piovere. Le previsioni parlano anche di neve sulle montagne; sarebbe l'ideale per rinvigorire la portata del fiume».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Siccità, l' Emilia è a secco

Continua la stagione della sete in Emilia-Romagna, così le organizzazioni agricole chiedono che venga aperta in anticipo la stagione irrigua per non vanificare i raccolti e produrre un innalzamento dei prezzi dell' ortofrutta. Il Po, in modo particolare, dopo un inverno senza piogge, soffre di una magra estiva, quando il solleone favorisce l' emergere di infinite spiagge ai bordi del letto del fiume. Il livello di portata del Grande fiume è sceso sino a 634 metri cubi al secondo, ai minimi. Non va meglio per gli altri corsi d' acqua della regione: l' **Enza**, che divide Reggio Emilia da Parma, è in secca. La portata d' acqua dovrebbe essere in questo periodo di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di 0,07 già nel comune montano di Vetto. Stesso discorso vale per il Reno, che solo un mese fa nel Bolognese straripò provocando danni e oggi si presenta asciutto. E dalla Protezione civile dell' Emilia-Romagna fanno sapere: "Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due tipi di interconnessioni con acquedotti e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Ma le previsioni meteo dell' Arpa non sono positive: "A metà della settimana prossima è prevista una perturbazione, ma non darà piogge significative". E nemmeno a lungo termine si possono coltivare grandi aspettative.



HOME | REDAZIONE | PUBBLICITÀ | PRIVACY

24EMILIA DIRETTORE: NICOLA FANGAREGGI

ASSISTENZA FISCALE | SUCCESSIONI | COLF E BADANTI | PARTITE IVA INDIVIDUALI | COIL | CAA

POLITICA | ECONOMIA | CRONACA | CULTURA | GREEN | FOOD | STREET-STYLE

EDITORIALI

Siccità, l'Emilia è a secco

1 Aprile 2019 alle 9:06



Continua la stagione della sete in Emilia-Romagna, così le organizzazioni agricole chiedono che venga aperta in anticipo la stagione irrigua per non vanificare i raccolti e produrre un innalzamento dei prezzi dell'ortofrutta.

Il Po, in modo particolare, dopo un inverno senza piogge, soffre di una magra estiva, quando il solleone favorisce l'emergere di infinite spiagge ai bordi del letto del fiume. Il livello di portata del Grande fiume è sceso sino a 634 metri cubi al secondo, ai minimi. Non va meglio per gli altri corsi d'acqua della regione: l'Enza, che divide Reggio Emilia da Parma, è in secca. La portata d'acqua dovrebbe essere in questo periodo di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di 0,07 già nel comune montano di Vetto. Stesso discorso vale per il Reno, che solo un mese fa nel Bolognese straripò provocando danni e oggi si presenta asciutto.

E dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna fanno sapere: "Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due tipi di interconnessioni con acquedotti e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Ma le previsioni meteo dell'Arpa non sono positive: "A metà della settimana prossima è prevista una perturbazione, ma non darà piogge significative". E nemmeno a lungo termine si possono coltivare grandi aspettative.

SOCIAL WALL

Politica | Economia | Cronaca | Cultura | Green | Food | Street Style

IL SONDAGGIO

Reggio, sondaggio sul sindaco: chi voterai?

- ☐ Rossella Onigbena
- ☐ Cinzia Rubertelli
- ☐ Roberto Salati
- ☐ Luca Vecchi
- ☐ Daniele Codeluppi

Vota

SEGUI IL NOSTRO IRRESISTIBILE CANALE INSTAGRAM! @24EMILIA



PRIMARY MOBILE NAVIGATION

migliarino

Ponte Madonna sarà rifatto I fondi dal progetto Idrovia

L'intervento prevede un costo complessivo di circa due milioni di euro A breve la gara d'appalto: entro fine anno il via al cantiere che durerà 250 giorni

MIGLIARINO. Il vecchio ponte Madonna di Migliarino, in direzione di Valcesura e Migliaro, sarà demolito per far posto ad una nuova struttura. Il tutto nell' ambito di lavori di adeguamento dell' Idrovia Ferrarese al traffico di natanti di V classe europea.

Il progetto di ricostruzione del manufatto è stato presentato ieri nella sede municipale di Migliarino.

I commentiL' annuncio è venuto dal sindaco di Fiscaglia, Sabina Mucchi, presente assieme al consigliere regionale Paolo Calvano, a Claudio Miccoli dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile (servizio Area Reno e Po di Volano) ed ai progettisti della società di ingegneria Hi Tech Project, rappresentati dall' ingegner Lorenzo Travaqli.

«Questo è il quarto ponte previsto del progetto Idrovia, ereditato dalla ex Provincia e passato alla Regione - ha detto fra l' altro la prima cittadina di Fiscaglia - dopo quelli realizzati nel territorio. Il ponte nuovo collegherà zone agricole tra Fiscaglia e Ostellato, oltre ad essere nel piano traffico della centrale biogas di via San Vitale. I lavori saranno svolti con fondi regionali vincolati. Ringrazio per il contributo i nostri tecnici comunali».

Per Calvano «il progetto sta andando avanti, considerando i vincoli di spesa per appalti di anno in anno. La Regione Emilia Romagna cerca di velocizzare l' iter per questo nuovo ponte a Fiscaglia, sullo schema dell' Idrovia. Il costo sarà attorno ai 2 milioni di euro».

Mentre Miccoli spiega che «da parte della Regione c'è la necessità di avere infrastrutture migliori nell'Idrovia.

Con 16 milioni di euro disponibili l'anno. Oltre a questo ponte, tra breve partiranno i lavori per un ponte provvisorio a Final di Rero e in futuro il nuovo ponte definitivo.

Questa è una zona ad alto traffico, oltre che importante a livello agricolo. Il progetto prevede minori spese di manutenzione, tempi più brevi, meno espropri. Ma sia chiaro: nella gara d'appalto vogliamo evitare i massimi ribassi dalle ditte al fine di avere buoni interventi e più sicurezza».

L'ingegner Travagli ha poi presentato i dati tecnici: «Minor consumo dei suoli, minor impatto

15 APRILE 2012

LAVORO

MILGRINIO

Pope Madonna sarà rifatto I fondi dal progetto Idrovita

L'opera prevede un costo complessivo di circa due milioni di euro
Breve la gara d'appalto: entro fine anno il via al cantiere che durerà 250 giorni

MILGRINIO. Il vecchio ponte Madonna di Valgrate, l'incrocio di Valenzone Milgrino, sarà demolito per far posto a una nuova struttura. Il tutto nell'ambito di lavori di adeguamento dell'arteria romana ad traffico di natura di VI classe europea.

Il progetto di ricostruzione del manufatto è stato approvato ieri nella sede municipale di Milgrino.

I COMMISTI

L'annuncio è venuto dal sindaco di Piacenza, Edoardo Mignani, presente assieme al presidente regionale Paolo Cichero, a Claudio Mignani dell'Agenzia regionale per la sicurezza e l'edilizia e all'ingegner Armando P. di Piacenza.

Il progetto della società di ingegneria H&P TechPro, n. 20, è stato approvato dal comitato di lavoro "Ponte Madonna di Valgrate" della Provincia di Piacenza. L'importo previsto del progetto è di 2 milioni, ereditato dalla ex Provincia di

Presidenti Piacenza e Calvino durante l'entrata in carica a Piacenza Madonna Milgrino

di via Valsesia. «La durata dei lavori sarà di circa 250 giorni, con la prima entrata in servizio di Piacenza - dopo quella di Calvino - nel mese di maggio. Il ponte nuovo collegherà zone agricole tra Piacenza e Ostia, oltre ad essere sul percorso

traffico della centrale Ingegneria di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

MASSA PIACENZA

Monumento al donatore Vandali rubano il leggio

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

di via Valsesia. I lavori saranno svolti con fondi regionali e comunali. Riguarda per il contributo del Comune di Piacenza.

Per Calvino il progetto sarà andato avanti, considerando i vincoli di spesa per

PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

IN BREVE

ambientale, miglioramento della viabilità. Sarà favorito il collegamento tra la penetrante est ovest tra i territori rurali di Ostellato e Migliarino. La realizzazione comporterà un miglioramento della viabilità. La struttura sarà realizzata interamente in acciaio Corten», ha aggiunto il tecnico.

I NUMERI Lunghezza totale: 53.5 metri. Larghezza impalcato totale 12 metri, larghezza utile 10 metri, larghezza carreggiata 7 metri, più due piste ciclabili larghe un metro. Il tirante d' aria (ovvero l' altezza) sarà di 6,80 metri sul pelo dell' acqua. Durata prevista dei lavori: 250 giorni complessivi, avviati entro la fine del 2019.

--Franco Corli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

MIGLIARINO La regione sblocca i fondi per ricostruire un vecchio manufatto funzionale a molte imprese agricole. Cantieri in apertura da settembre

Torna l'idrovia e regala un nuovo ponte

Valerio Franzoni IL PROGETTO Idrovia lungo il corso del Po di **Volano** prosegue, con la realizzazione del quarto ponte nel territorio di Fiscaglia.

Entro fine settembre, infatti, si conta di aggiudicare l'appalto per la realizzazione del nuovo ponte Madonna, in via Nigrisoli a Migliarino (al confine tra i comuni di Fiscaglia e Ostellato), dopo la demolizione di quello esistente ormai vetusto. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 2 milioni di euro, con il progetto affidato allo studio Hi-Tech Project di Ferrara, diretto dall'ingegner Lorenzo Travagli che ieri, nella sala consiliare dell'ex municipio di Migliarino, ha illustrato la nuova infrastruttura assieme ai progettisti, al sindaco di Fiscaglia Sabina Mucchi, affiancata dall'assessore ai Lavori pubblici Massimo Trombelli, dal consigliere regionale Paolo Calvano e dal responsabile del procedimento, ingegnere Claudio Miccoli dell'Agenzia Regionale - Servizio Area Reno e Po di Volano, e alla presenza del responsabile dell'ufficio Ambiente comunale Antonio Molossi e del vicesindaco Fabio Tosi.

«PONTE Madonna - ricorda Sabina Mucchi - è un'infrastruttura di particolare interesse per il nostro territorio, soprattutto per la viabilità agricola. Ma ormai è a 'fine vita' e lo svincolo delle risorse da parte della Regione per il Progetto Idrovia ci permetterà di realizzare un nuovo ponte». Calvano ha ribadito la volontà della Regione di arrivare quanto prima al completamento del progetto, «velocizzando l'iter e sbloccando risorse di anno in anno». La Regione, infatti, ha deciso di rilanciare su questa operazione, «per infrastrutturare al meglio l'idrovia, che rappresenta una scommessa in chiave futura di rendere navigabile il Po di **Volano** per il trasporto merci - sottolineato Miccoli -, e anche un'occasione per garantire maggior sicurezza e una miglior viabilità al territorio». Il nuovo ponte, che, come detto, sarà costruito al posto di quello vecchio che sarà abbattuto (evitando consumo di suolo e riducendo l'impatto ambientale) avrà una larghezza di dodici metri, sette dei quali di carreggiata, con un metro di pista ciclopedonale per corsia.

L'impalcato, alto 53,3 metri, consentirà il passaggio di navi merci con un carico di container su tre livelli. Sarà interamente realizzato in acciaio 'corten', durevole e facile da mantenere. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 250 giorni, trenta dei quali saranno impiegati per la demolizione del vecchio ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

16

il Resto del Carlino MARTedì 2 APRILE 2019

SUL NOSTRO SITO WEB Per gli aggiornamenti su tutte le notizie accadute in provincia cliccate su: www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

Copparo e Codigoro

MIGLIARINO La regione sblocca i fondi per ricostruire un vecchio manufatto funzionale a molte imprese agricole. Cantieri in apertura da settembre

Torna l'idrovia e regala un nuovo ponte

Sarà il quarto ponte sul territorio di Fiscaglia, per la soddisfazione del sindaco Sabina Mucchi: «Per il territorio è un'opera importante»

Valerio Franzoni

IL PROGETTO Idrovia lungo il corso del Po di Volano prosegue, con la realizzazione del quarto ponte nel territorio di Fiscaglia. Entro fine settembre, infatti, si conta di aggiudicare l'appalto per la realizzazione del nuovo ponte Madonna, in via Nigrisoli a Migliarino (al confine tra i comuni di Fiscaglia e Ostellato), dopo la demolizione di quello esistente ormai vetusto. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 2 milioni di euro, con il progetto affidato allo studio Hi-Tech Project di Ferrara, diretto dall'ingegner Lorenzo Travagli che ieri, nella sala consiliare dell'ex municipio di Migliarino, ha illustrato la nuova infrastruttura assieme ai progettisti, al sindaco di Fiscaglia Sabina Mucchi, affiancata dall'assessore ai Lavori pubblici Massimo Trombelli, dal consigliere regionale Paolo Calvano e dal responsabile del procedimento, ingegnere Claudio Miccoli dell'Agenzia Regionale - Servizio Area Reno e Po di Volano, e alla presenza del responsabile dell'ufficio Ambiente comunale Antonio Molossi e del vicesindaco Fabio Tosi.

L'OPERA Da sinistra: Trombelli, Mucchi, Calvano e Miccoli

Come sarà il nuovo ponte

ne vita' è lo svincolo delle risorse da parte della Regione per il Progetto Idrovia ci permetterà di realizzare un nuovo ponte. Calvano ha ribadito la volontà della Regione di arrivare quanto prima al completamento del progetto, «velocizzando l'iter e sbloccando risorse di anno in anno». La Regione, infatti, ha deciso di rilanciare su questa operazione, «per infrastrutturare al meglio l'idrovia, che rappresenta una scommessa in chiave futura di rendere navigabile il Po di Volano per il trasporto merci - sottolineato Miccoli -, e anche un'occasione per garantire maggior sicurezza e una miglior viabilità al territorio». Il nuovo ponte, che, come detto, sarà costruito al posto di quello vecchio che sarà abbattuto (evitando consumo di suolo e riducendo l'impatto ambientale) avrà una larghezza di dodici metri, sette dei quali di carreggiata, con un metro di pista ciclopedonale per corsia. L'impalcato, alto 53,3 metri, consentirà il passaggio di navi merci con un carico di container su tre livelli. Sarà interamente realizzato in acciaio 'corten', durevole e facile da mantenere. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 250 giorni, trenta dei quali saranno impiegati per la demolizione del vecchio ponte.

CODIGORO Nazionale. Cinti Luciani Fabbri nel consiglio del Psi

SONO TRE i consiglieri ferraresi ad essere entrati nel consiglio nazionale del Partito Socialista, ma ben due provengono da Codigoro. Rita Cinti Luciani nel il consigliere comunale Francesco Fabbri, attualmente all'opposizione nella coalizione che, proprio grazie ai voti dei socialisti, riuscì, eppure per soli 14 voti a bontà il Movimento5Stelle. Complessa il trio ferrarese. Daniela Stabellini. Una decisione assunta al termine del congresso tenutosi a Roma, che ha eletto all'unanimità il nuovo segretario nazionale, Vincenzo Marano, il quale prende il posto di Riccardo Nencini che rimarrà comunque un punto di riferimento, anche per il suo ruolo di senatore.

MASSA FISCAGLIA L'opera è dedicata ai volontari dell'Avs

Danneggiato monumento

NON C'È pace per la scultura monumentale che ricorda i donatori Avs, a fianco di piazza Garibaldi, a Massa Fiscaglia. Un pezzo importante della storia del paese, inaugurata nella seconda metà di settembre 2016, che ha subito, la scorsa notte, un nuovo atto di vandalismo. Al momento al opere di igiene, così come è stata formalizzata la denuncia al carabinieri. È stata la voce della presidente della Pn Laco, Federica Moretti, che reso nota la vicenda sui social media: «La notte scorsa hanno danneggiato il monumento ai Donatori - scrive Moretti - strapandole addirittura il logo che aveva tra le mani. A questo punto una sola domanda è comprensibile. Vogliam chiedere al responsabile del reato... perché? Non è la prima volta che la scultura monumentale di donatore Avs viene vandalizzata? Massa Fiscaglia era accudito nel settembre del 2018 quando, ignoti, avevano strappato la targa commemorativa alla base dell'opera. Che la scultura fosse danneggiata, è un fatto. Ma non è tutto. La scultura è stata vandalizzata anche da parte della Regione per il Progetto Idrovia ci permetterà di realizzare un nuovo ponte». Calvano ha ribadito la volontà della Regione di arrivare quanto prima al completamento del progetto, «velocizzando l'iter e sbloccando risorse di anno in anno». La Regione, infatti, ha deciso di rilanciare su questa operazione, «per infrastrutturare al meglio l'idrovia, che rappresenta una scommessa in chiave futura di rendere navigabile il Po di Volano per il trasporto merci - sottolineato Miccoli -, e anche un'occasione per garantire maggior sicurezza e una miglior viabilità al territorio». Il nuovo ponte, che, come detto, sarà costruito al posto di quello vecchio che sarà abbattuto (evitando consumo di suolo e riducendo l'impatto ambientale) avrà una larghezza di dodici metri, sette dei quali di carreggiata, con un metro di pista ciclopedonale per corsia. L'impalcato, alto 53,3 metri, consentirà il passaggio di navi merci con un carico di container su tre livelli. Sarà interamente realizzato in acciaio 'corten', durevole e facile da mantenere. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 250 giorni, trenta dei quali saranno impiegati per la demolizione del vecchio ponte.

CODIGORO Il racconto di Elisa che ha organizzato quattro giorni di eventi sulla salute mentale

«Così sono uscita dal tunnel della malattia»

«SONO MOLTO soddisfatta del successo della manifestazione 'Tra Luna e gennaio, quattro giorni per la salute mentale', che si è conclusa questa mattina alle 10.30 nel giardino della scuola primaria 'Mazzini' con la Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo. Il programma prevede la presenza di oltre trecento bambini, che attraverso canti e racconti parteciperanno di questo tema. A parlare è Elisa Contino referente locale, dell'Associazione 'Iris' ferrarese di Ferrera, al termine della quarta giornata che si è tenuta a Codigoro con il coinvolgimento di tante associazioni dopo la sua esperienza.

«QUE ANNI fa, era il 4 luglio del 2017, mi venne diagnosticato il disturbo bipolare a seguito di una settimana completamente insonne - ricorda - nella quale credevo che qualcosa volesse fare del male alla mia famiglia. Questo disturbo è caratterizzato da periodi di

medici mi sono riappropriata della mia vita. Da quella mia esperienza, oltre a frequentare i professionisti del Servizio psichiatrico territoriale, è nata la volontà di iniziare questa manifestazione, che è una continua un'opera di lavoro - perché fino a domani si celebra la Giornata mondiale del disturbo bipolare - e oggi la Giornata mondiale di sensibilizzazione all'autismo - in onore dell'anniversario della nascita di Vincent van Gogh (il grande pittore olandese) - in onore del disturbo bipolare, realizzato dal gruppo di lavoro di Laco e Catti, ma è solo una parte anche la presentazione di un libro, una commedia in un'ottica psicologica visto da Rebecca De Donatis Dolcini. Il messaggio che questa manifestazione ha voluto lanciare - conclude Elisa Contino - è che se sei curato, anche se si soffre di disturbi mentali si può vivere una vita soddisfacente, oltre a volere scalfire la stigma che ne consegue».

Da sinistra Elisa con Rebecca Contino per la miglior foto

DE DONATIS Dolcini, il messaggio che questa manifestazione ha voluto lanciare - conclude Elisa Contino - è che se sei curato, anche se si soffre di disturbi mentali si può vivere una vita soddisfacente, oltre a volere scalfire la stigma che ne consegue».

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Un decreto legge ordina lo stop per 18 mesi. Esulta il coordinamento 'No Triv': «Orgogliosi di questo risultato»

Trava 2, sospesa la trivellazione

Sospesa la trivellazione nelle valli del Mezzano, nell'Ostellatese, dove alcuni anni fa fu aperto il pozzo denominato Trava 2 alla ricerca del metano ad opera della multinazionale AleAnna Resources.

Era un pozzo in realtà scavato dall'Eni, poi abbandonato a fine anni settanta. Approfittando di una legislazione che offre una corsia privilegiata a progetti di questo genere, fu riaperto utilizzando nuove tecnologie. Subito gli enti locali e tutti i soggetti delle realtà coinvolte, a cominciare dai comuni dell'Unione Valle e Delizie Ostellato, Portomaggiore e Argenta, fecero fronte comune. Fu creato anche un comitato, il No Triv, che ha saputo fare rete e tenere desta l'attenzione su questa tematica, con il consigliere comunale Giovanni Tavassi in prima linea, così come nell'altra battaglia ambientale, quella per impedire l'insediamento dell'impianto di lavorazione dei fanghi da **depurazione** a Portoverrara. Lo stop alla trivellazione è scritto nero su bianco nel decreto legge 135, che sospende le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi per 18 mesi, in attesa che il governo emani il nuovo «Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee». Non è ancora scritta la parola fine, ma la strada è quella giusta. Esulta il comitato No Triv: «Il coordinamento del comitato è particolarmente orgoglioso di questo risultato - si legge in una nota - «ottenuto grazie alla mobilitazione dei cittadini riuniti nel coordinamento che ha coinvolto le associazioni di categoria, ambientaliste e le istituzioni,

proponendo un tavolo di lavoro a tutela del nostro territorio. Tutti questi soggetti hanno lavorato redigendo una importante lettera indirizzata ai Ministeri competenti. L'impegno e il lavoro non termina qui: è ora necessario vigilare e intensificare il lavoro svolto affinché allo scadere dei 18 mesi di sospensione sia riconosciuto nel nuovo Piano energetico la peculiarità del nostro territorio, inadatto ad ospitare trivelle e altre attività che possano violentare il nostro ecosistema nonché tenere debitamente conto delle caratteristiche territoriali, sociali, urbanistiche e morfologiche, con particolare riferimento all'assetto **idrogeologico** e della naturale subsidenza delle valli del Mezzano». La vigilanza è massima: la ricerca di idrocarburi e coltivazione su un territorio già fragile e dove la subsidenza crea già un abbassamento del suolo da circa 1 a 3 mm all'anno, potrebbe provocare guasti ambientali. Franco Vanini.



Clara con i volontari per pulire la golena

Oggi Clara spa supporta "Perilpo", l' iniziativa di pulizia dell' area golenale del grande fiume organizzata da Upe - Unione pescatori estensi - e Polizia provinciale di Ferrara, in collaborazione con Lida e Gev (Guardie ecologiche volontarie). Il ritrovo è fissato per le 9 al Mulino del Po, a Ro. Una nuova occasione per contribuire insieme alla salute del nostro territorio e alla sensibilizzazione sull' importanza di evitare l' abbandono dei rifiuti.

The image area is a placeholder for a photograph of the cleanup activity. It features a background of overlapping newspaper clippings with headlines such as 'Il Sole 24 ORE', 'L'ESPRESSO', 'Il Giorno', 'L'Espresso', 'Italia Oggi', 'droga', 'Pisanu', 'Vietnam', and 'le partit'. Overlaid on this background is the text 'Immagine non disponibile' in a large, blue, sans-serif font.

Immagine
non disponibile

Pd: «Preoccupa la siccità: servono strumenti per i mutamenti climatici»

RAVENNA Il Partito democratico di Ravenna ha costituito un gruppo di lavoro che si occupa di rilevare criticità e fare proposte sui temi dell'agricoltura. Il gruppo - presentato in occasione della visita di Paolo De Castro a Ravenna - ha espresso una forte preoccupazione per la siccità che si sta verificando sul nostro territorio.

«L'assenza di precipitazioni che si prolunga da diversi mesi e le temperature superiori alle medie del periodo rischiano di mettere in seria difficoltà l'intero comparto agricolo - commentano i referenti del gruppo -. Il problema è Terreni aridi accentuato anche dallo scarso contributo derivante dallo scioglimento della neve, che non è caduta in quantità sufficienti nei mesi invernali. La siccità sta mettendo a forte rischio le semine primaverili e le colture arboree. Ci sono molte preoccupazioni per il protrarsi del fenomeno, che potrebbe compromettere i raccolti e tutto il settore dell'indotto».

«Nonostante il nostro territorio possa vantare un sistema integrato delle acque efficiente e in grado di gestire situazioni come quella che stiamo vivendo in questi mesi - si conclude l'intervento - i cambiamenti climatici e i conseguenti effetti meteorologici sempre più estremi impongono un'attenta riflessione e l'adozione di comportamenti e strumenti capaci in futuro di gestire come normalità ciò che oggi consideriamo emergenza».

Corriere Romagna

Ravenna

IL CARTELLONE

Arriva "InFestArchi"

La cultura fa rete

RAVENNA **ELISA MANICINI**
Archi Ravenna ha presentato il progetto "InFestArchi", una serie di festival che percorrerà, dall'11 al 14 aprile, diversi circuiti Arci del territorio, con lo scopo - come ha sottolineato Gianluca Vissuto del Circolo Arci Rinaldo di Mezzano - «di accendere un faro sul territorio e sui circoli». "InFestArchi" nasce - come scrivono gli organizzatori - «per portare agli occhi della città la fitta rete di circoli e le loro diverse iniziative, per valorizzare e mettere in luce le numerose e ricche offerte della rete Arci del nostro territorio».

Il programma di "InFestArchi" si apre giovedì 11 aprile, alle 17.30 presso la Rocca Bran-

castro al Rinnovamento di Fagnano per il concerto di musica rock dei reventoni Gaezio, Hozier e i Festival e Aldo dallo Spazio.

Letture e altro
Venerdì 12 aprile, presso il Dock 61, alle 18, lo scrittore Angelo Ferrarini presenta il progetto "Sicilia sicura", un reportage di fotografia e letteratura sulla storia della foresta siciliana, che lega insieme i destini dell'ambiente e delle popolazioni che in esso vivono. Alle 21.30, al Teatro Sociale di Pianigiano, Roberto Magnani interpreta "Odissea. Lettura polivocalica" di Tomaso Grossi, nella traduzione di Giuseppe Bellini. A seguire i Roma Amor presentano il nuovo album, "Miraggio".

RAVENNA
Domenica 14, nella sala Minoriti della biblioteca Classense, in via Raccanini 13, si terrà il convegno su "Donne e lavoro", il tema di uno degli incontri previsti in cinque città del Friuli Venezia Giulia: Udine, Gorizia, Trieste, Treviso e Venezia. Il convegno è organizzato da Maria Antonia Pignatelli, presidente della sezione Donne del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Per informazioni telefonare al 345-5784423.

Capuozzo alla Casa Matha per parlare del terrore dell'Isis

Giovedì alle 17.30 presso la sala conferenze della sede di piazza Andrea Costa

RAVENNA
"Io sono islamico: origini ed attualità" nel corso della quale verrà anche presentato il suo nuovo libro "La culla del terrore". Questo il titolo della conferenza che il giornalista Toni Capuozzo terrà giovedì alle 17.30 presso la sede della Casa Matha in piazza Andrea Costa. L'iniziativa, organizzata dall'Unità di Ravenna (Unione Nazionale degli Italiani in Congregazione) e dalla delegazione ravennate dell'Ente Nazionale per la Gestione dell'Onore delle Forze Armate del Pentagono, vuole affrontare ed approfondire i termini della nascita e dello sviluppo del cosiddetto Stato islamico e del terrorismo ad esso collegato. La presentazione di "La culla del terrore", originale opera di giornalismo grafico che nasce dalla fucina di lavoro del popolare giornalista brislanone nel campo della corrispondenza di guerra, risulta essere un vero e proprio resoconto della storia dell'ISIS e si avvale, oltre che di varie fotografie, anche di lettere ed articoli che Capuozzo ha inviato da vent'anni in Medio Oriente. L'ingresso è libero e la cittadinanza è invitata a partecipare.

"Donne e lavoro"

Convegno alla Classense

Talk con Claudia Labate, avvocatessa di diritto del lavoro e imprenditrice. Maria Antonia Pignatelli.

Pd: «Preoccupa la siccità: servono strumenti per i mutamenti climatici»

RAVENNA
Il Partito democratico di Ravenna ha costituito un gruppo di lavoro che si occupa di rilevare criticità e fare proposte sui temi dell'agricoltura. Il gruppo - presentato in occasione della visita di Paolo De Castro a Ravenna - ha espresso una forte preoccupazione per la siccità che si sta verificando sul nostro territorio.

«L'assenza di precipitazioni che si prolunga da diversi mesi e le temperature superiori alle medie del periodo rischiano di mettere in seria difficoltà l'intero comparto agricolo - commentano i referenti del gruppo -. Il problema è Terreni aridi accentuato anche dallo scarso contributo derivante dallo scioglimento della neve, che non è caduta in quantità sufficienti nei mesi invernali. La siccità sta mettendo a forte rischio le semine primaverili e le colture arboree. Ci sono molte preoccupazioni per il protrarsi del fenomeno, che potrebbe compromettere i raccolti e tutto il settore dell'indotto».

«Nonostante il nostro territorio possa vantare un sistema integrato delle acque efficiente e in grado di gestire situazioni come quella che stiamo vivendo in questi mesi - si conclude l'intervento - i cambiamenti climatici e i conseguenti effetti meteorologici sempre più estremi impongono un'attenta riflessione e l'adozione di comportamenti e strumenti capaci in futuro di gestire come normalità ciò che oggi consideriamo emergenza».

13/07/2019 a San Lorenzo in Banale (Tn) e dal 25/08 al 08/09/2019 a Tassano (Tn). Il programma dei soggiorni è del tutto completo, il trasporto e l'alloggio, potrà essere scaricato dal sito internet del Comune di Ravenna o ritirato presso le sedi degli uffici decentrali. Come di consueto è data la possibilità ai nomi di poter partecipare insieme ai gruppi. Le iscrizioni si riceveranno a partire dalle 8.00 ore di 15 aprile fino a venerdì 24 maggio negli uffici comunali decentrali.

La maxi passerella per tutelare le dune

Consentirà di ammirare la riserva di Foce **Bevano**, dove nidifica il fratino

UNA LUNGA passerella in legno, sopraelevata rispetto alle dune, consentirà di arrivare ad ammirare il mare nella riserva naturale di Foce **Bevano**, tra Lido di Dante e la parte terminale del **Fiume**, in quella che viene definita la 'zona rossa' quella da tutelare maggiormente. La nuova passeggiata sarà raggiungibile dallo sterrato che costeggia la pineta ramazzotti, partendo da Lido di Dante.

I lavori per la costruzione della passerella sono iniziati a fine gennaio in concomitanza con l'apertura del cantiere per proteggere la costa e la pineta Ramazzotti dall'ingressione del mare. L'investimento previsto è di 2,5 milioni di euro. La realizzazione di questo percorso protetto, fa seguito a quelli già in funzione a marina di Ravenna e Casal Borsetti. «La passerella - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Fagnani - consentirà, tramite visite guidate, di raggiungere due 'affacci al mare' (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante». Non sono esclusi incontri con la fauna locale, in particolare il mitico Fratino. Considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione. I lavori termineranno nel giro di poche settimane. I lavori sono finanziati con fondi Eni e l'intero progetto è frutto di un'intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione con i Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, con l'obiettivo di individuare, programmare e gestire in modo coordinato e integrato gli interventi di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona.

Gli stralci successivi riguarderanno l'individuazione di percorsi obbligati finalizzati all'attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l'installazione di cartellonistica.

I.t.

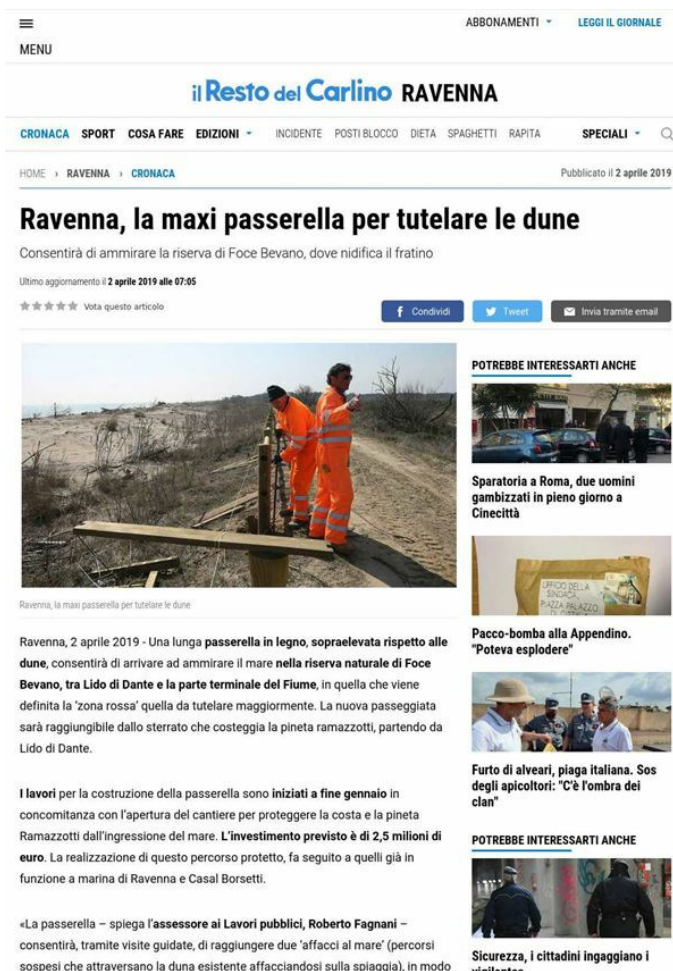
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ravenna, la maxi passerella per tutelare le dune

Consentirà di ammirare la riserva di Foce **Bevano**, dove nidifica il fratino

Ravenna, 2 aprile 2019 - Una lunga passerella in legno, sopraelevata rispetto alle dune, consentirà di arrivare ad ammirare il mare nella riserva naturale di Foce **Bevano**, tra Lido di Dante e la parte terminale del **Fiume**, in quella che viene definita la 'zona rossa' quella da tutelare maggiormente. La nuova passeggiata sarà raggiungibile dallo sterrato che costeggia la pineta ramazzotti, partendo da Lido di Dante. I lavori per la costruzione della passerella sono iniziati a fine gennaio in concomitanza con l'apertura del cantiere per proteggere la costa e la pineta Ramazzotti dall'ingressione del mare. L'investimento previsto è di 2,5 milioni di euro. La realizzazione di questo percorso protetto, fa seguito a quelli già in funzione a marina di Ravenna e Casal Borsetti. «La passerella - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Fagnani - consentirà, tramite visite guidate, di raggiungere due 'affacci al mare' (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo tale da poter ammirare questo paesaggio pressoché unico senza disturbare la natura circostante». Non sono esclusi incontri con la fauna locale, in particolare il mitico Fratino. Considerata l'importanza naturalistica della zona, tutte le attività necessarie verranno eseguite nel rispetto del periodo di nidificazione. I lavori termineranno nel giro di poche settimane. I lavori sono finanziati con fondi Eni e l'intero progetto è frutto di un'intesa sottoscritta da Comune, Regione, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po e Università di Bologna (sezione di geologia del dipartimento di scienze biologiche geologiche ambientali), in collaborazione con i Carabinieri per la tutela della biodiversità e parchi - ufficio territoriale di Punta Marina, con l'obiettivo di individuare, programmare e gestire in modo coordinato e integrato gli interventi di difesa, salvaguardia e fruibilità della zona. Gli stralci successivi riguarderanno l'individuazione di percorsi obbligati finalizzati all'attraversamento del **Bevano**, la delimitazione di aree ritenute vietate e l'installazione di cartellonistica. I.t.



Ravenna, la maxi passerella per tutelare le dune

Consentirà di ammirare la riserva di Foce Bevano, dove nidifica il fratino

Ultimo aggiornamento il 2 aprile 2019 alle 07:05

★ ★ ★ ★ ★ Vota questo articolo

[Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

Ravenna, la maxi passerella per tutelare le dune

Ravenna, 2 aprile 2019 - Una lunga passerella in legno, sopraelevata rispetto alle dune, consentirà di arrivare ad ammirare il mare nella riserva naturale di Foce Bevano, tra Lido di Dante e la parte terminale del Fiume, in quella che viene definita la 'zona rossa' quella da tutelare maggiormente. La nuova passeggiata sarà raggiungibile dallo sterrato che costeggia la pineta ramazzotti, partendo da Lido di Dante.

I lavori per la costruzione della passerella sono iniziati a fine gennaio in concomitanza con l'apertura del cantiere per proteggere la costa e la pineta Ramazzotti dall'ingressione del mare. L'investimento previsto è di 2,5 milioni di euro. La realizzazione di questo percorso protetto, fa seguito a quelli già in funzione a marina di Ravenna e Casal Borsetti.

«La passerella - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Fagnani - consentirà, tramite visite guidate, di raggiungere due 'affacci al mare' (percorsi sospesi che attraversano la duna esistente affacciandosi sulla spiaggia), in modo

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Sparatoria a Roma, due uomini gambizzati in pieno giorno a Cinecittà

Pacco-bomba alla Appennino. 'Poteva esplodere'

Furto di alveari, piaga italiana. Sos degli apicoltori: "C'è l'ombra del clan"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Sicurezza, i cittadini ingaggiano i vinifantec

IL RESTO DEL CARLINO

Progetto trota: «Così ripopoliamo i torrenti»

Gli esemplari vengono allevati a Premilcuore. L'ideatore: «Manteniamo la biodiversità»

di LUCA BERTACCINI L' OBIETTIVO è quello di ripopolare nel giro di una decina d' anni i torrenti del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi. In che modo si pensa di farlo? Letteralmente buttando in acqua esemplari di trota mediterranea, che da alcuni anni vengono fatti riprodurre a Premilcuore, presso una struttura del vivaio forestale.

A partecipare al progetto sono le amministrazioni comunali Meldola, Premilcuore, il Museo di Ecologia di Meldola, il Parco nazionale, la Regione, i volontari di Fipsas - Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee e Aics-pesca.

IL PROGETTO nacque nel 2015, da un' intuizione di Giancarlo Tedaldi, direttore del Museo di Ecologia di Meldola. «Osservai da vicino una trota catturata nel Pietrapazza durante una battuta di pesca: era diversa da tutte le altre, aveva una strana livrea, molto mimetica e del tutto inconsueta. La genetica ci diede poi ragione». Ad effettuare le analisi è stato un laboratorio di Roma che, in effetti, avvalorò la scoperta di Tedaldi.

«Lassù, sperduti tra i monti, vivevano pesci scampati a ogni scempio - continua - che derivano direttamente dalle ancestrali popolazioni di salmonidi naturalmente presenti almeno fino al medioevo e quasi ovunque alterate dalle immissioni avvenute a inizio secolo».

DETTO in altri termini: «La presenza della trota mediterranea nei nostri torrenti è un importante segnale di biodiversità. Come naturalisti ora il nostro obiettivo è quello di riportare i luoghi allo stadio naturale. Purtroppo l' uomo ripopola gli ambienti naturali, alterandoli con nutrie, gamberi e via dicendo».

TEDALDI e tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, dopo questa scoperta, si sono messi al lavoro. A Premilcuore, in località le Piane, è stato individuato un magazzino che era stato utilizzato in passato come vivaio. Qui sono state posizionate vasche sia esterne che interne: nelle prime ci sono i riproduttori, mentre nelle seconde sono conservate le uova. Una volta nate, le piccole trote mediterranee vengono poi svezzate e cresciute, per poi essere liberate nei torrenti dopo circa 3-4 mesi.

Nel 2017 ne sono state liberate mille, cresciute a 2.500 lo scorso anno.

«QUEST' ANNO abbiamo liberato fino ad ora circa un migliaio di trote mediterranee, ma abbiamo ancora 24mila uova che aspettano di schiudersi - spiega Tedaldi -.

Consideriamo che la riuscita della schiusa è del 90% circa». Tradotto: ben presto nei torrenti del Parco nazionale verranno introdotti molti nuovi esemplari e i corsi d' acqua del Parco nazionale vedranno presto guizzare migliaia di trote mediterranee doc a tutela della varietà ittica del territorio.

«IL PROGETTO scientifico in atto ha come obiettivo la salvaguardia della biodiversità, ma stiamo

12

il Resto del Carlino 2 APRILE 2019

Provincia

Progetto trota: «Così ripopoliamo i torrenti»

Gli esemplari vengono allevati a Premilcuore. L'ideatore: «Manteniamo la biodiversità»

L'IDEA

Specie rara

Nei corsi d'acqua locali vive un particolare varietà di trota mediterranea, con una livrea screziata diversa dalle altre e che ha resistito alle modifiche imposte dalla modernità

Collaborazione

«Abbiamo coinvolto nel progetto anche i pescatori. Diciamo che anche alla pesca, pur con una volta catturati gli esemplari di trota vanno sempre rimessi in acqua»

NATURA

Super alcuni pescatori all'opera sul letto di un torrente, a sinistra Giancarlo Tedaldi, direttore del museo di ecologia di Meldola

IL PROGETTO

nacque nel 2015, da un' intuizione di Giancarlo Tedaldi, direttore del Museo di Ecologia di Meldola. «Osservai da vicino una trota catturata nel Pietrapazza durante una battuta di pesca: era diversa da tutte le altre, aveva una strana livrea, molto mimetica e del tutto inconsueta. La genetica ci diede poi ragione». Ad effettuare le analisi è stato un laboratorio di Roma che, in effetti, avvalorò la scoperta di Tedaldi.

«L'anno scorso tra i monti, vivevano pesci scampati a ogni scempio - continua - che derivano direttamente dalle ancestrali popolazioni di salmonidi naturalmente presenti almeno fino al medioevo e quasi ovunque alterate dalle immissioni avvenute a inizio secolo».

DETTO

in altri termini: «La presenza della trota mediterranea nei nostri torrenti è un importante segnale di biodiversità. Come naturalisti ora il nostro obiettivo è quello di riportare i luoghi allo stadio naturale. Purtroppo l' uomo ripopola gli ambienti naturali, alterandoli con nutrie, gamberi e via dicendo».

TEDALDI

e tutti i rappresentanti degli enti coinvolti, dopo questa scoperta, si sono messi al lavoro. A Premilcuore, in località le Piane, è stato individuato un magazzino che era stato utilizzato in passato come vivaio. Qui sono state posizionate vasche sia esterne che interne: nelle prime ci sono i riproduttori, mentre nelle seconde sono conservate le uova. Una volta nate, le piccole trote mediterranee vengono poi svezzate e cresciute, per poi essere liberate nei torrenti dopo circa 3-4 mesi.

QUEST' ANNO

abbiamo liberato fino ad ora circa un migliaio di trote mediterranee, ma abbiamo ancora 24mila uova che aspettano di schiudersi - spiega Tedaldi -.

Consideriamo che la riuscita della schiusa è del 90% circa». Tradotto: ben presto nei torrenti del Parco nazionale verranno introdotti molti nuovi esemplari e i corsi d' acqua del Parco nazionale vedranno presto guizzare migliaia di trote mediterranee doc a tutela della varietà ittica del territorio.

IL PROGETTO

scientifico in atto ha come obiettivo la salvaguardia della biodiversità, ma stiamo

SANTA SOFIA

L'ASSOCIAZIONE SI OCCUPA ANCHE DI SOLIDARIETÀ, ECOLOGIA E ANIMAZIONE

Al via le iniziative dei pescatori della 'Tre ponti'

REPARE

la stagione della pesca e i volontari della 'Tre Ponti alla Bidente' di Santa Sofia hanno predisposto un fine settimana di iniziative. Alcuni giorni fa infatti, il presidente della società affiliata alla federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee Stefano Tedaldi Baldoni, condurrà anche del sopralluogo (Giancarlo Tedaldi, nel corso dell'assemblea annuale hanno presentato i risultati di un bilancio sono state alle riunioni mensili a disposizione dei 50 membri e anche del comitato di gestione e attività del comitato di gestione.

«SIAMO in rete con l'associazione santosofense e abbiamo messo a disposizione ben 1500 euro - ha precisato il presidente - per acquistare le luminarie che hanno abbellito il paese durante le festività natalizie. Animiamo con i nostri volontari le feste più importanti come quella della 'Bidente', la festa sagliandina, la Festa del Lume di dell'Angelo, il Benessere di Montano, la tre giorni del basket e la festa di Santa Lucia, senza dimenticare i corsi per bambini e ragazzi, naturalmente la partecipazione alle gare di pesca a tutti i livelli e la gestione della zona di pesca regolamentata sul Bidente. In questo caso l'area 'Tre Ponti' è senza dubbio la più visitata nel 2018 di

mentre gli anziani ospiti della casa di riposo si quali offrono la piscina finta in acqua promulgando dell'anno».

SOLIDARIETÀ

ed animazione a parte, il punto forte dell'associazione sono le giornate ecologiche durante le quali i volontari si organizzano e insieme ripuliscono alcuni tratti del fiume Bidente dai rifiuti abbandonati, senza contare anche i corsi per bambini e ragazzi, naturalmente la partecipazione alle gare di pesca a tutti i livelli e la gestione della zona di pesca regolamentata sul Bidente. In questo caso l'area 'Tre Ponti' è senza dubbio la più visitata nel 2018 di

oltre 200 pescatori che hanno pagato per poter trascorrere del tempo pescando nelle acque pulite e limpide del Bidente.

INFINE

il 9 giugno è in calendario una delle iniziative più sentite della 'Tre Ponti alla Bidente', ovvero il tradizionale 'Memorial Liberto' dedicato alla memoria del nostro presidente dell'associazione Liberto Baldoni e come sempre vogliamo fare bella figura - commenta il presidente dell'associazione sportiva Baldoni. Quindi ci rimobilizziamo subito le maniche per non farsi trovare in ritardo».

Oscar Baldoni

AL TITOLO

il presidente della 'Tre Ponti' Stefano Baldoni

Acqua Ambiente Fiumi

pensando anche alla futura fruizione degli esemplari da parte dei pescatori». Data la popolarità della pesca alla trota «l' idea è quella di ripopolare con la trota mediterranea i corsi d' acqua e consentirne poi la pesca. Ma pensiamo ad una tipologia di pesca intelligente». Ovvero: si prende il pesce e poi lo si libera di nuovo nel corso d' acqua. «L' aspetto positivo del progetto - conclude Tedaldi - del resto è proprio il coinvolgimento delle associazioni dei pescatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

canneto sull'oglio

L'esperienza dei vivai: risparmiamo l'80% d'acqua

CANNETO SUL L' OGLIO. Il più grande distretto vivaistico lombardo ha da tempo affrontato e vinto la battaglia della scarsità di acqua per le irrigazioni.

Con un fatturato che supera abbondantemente i 30 milioni di euro, e circa un migliaio di addetti al lavoro in un centinaio di imprese, il mondo della coltivazione delle piante da giardino e aree pubbliche ha preso in prestito le tecniche della coltivazione nel deserto, sviluppate soprattutto in Israele.

«Già da una ventina d'anni - spiega Paolo Arienti, il presidente di Planta Regina, il Consorzio che raduna una ventina di aziende vivaistiche - ci siamo dotati di impianti di irrigazione goccia-a-goccia. Si tratta di tecnologie oggi largamente sperimentate e che consentono un risparmio di acqua dell'80%. A questo va aggiunto il risparmio di carburante rispetto agli altri sistemi, come quello con le lance d'irrigazione. E anche un minor uso di diserbanti perché l'acqua viene concentrata solo dove serve, vicino alle radici delle piante, e non viene dispersa in vaste aree facendo crescere anche le malerbe». L'investimento è consistito nell'interare chilometri di linee principali di distribuzione dell'acqua, che sono permanenti. «Le ali gocciolanti esterne in plastica - prosegue Arienti - hanno una durata media di una decina di anni. Il tutto è collegato a pozzi che ciascuna azienda si è costruita per essere indipendenti. Oggi possiamo dire che risentiamo certamente molto meno della siccità, rispetto agli altri settori agricoli».

--Fr.R. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

18 PROVINCIA

La grande sete

CANNETO SUL L' OGLIO
L'esperienza dei vivai: risparmiamo l'80% d'acqua

CANNETO SUL L' OGLIO. Il più grande distretto vivaistico lombardo ha da tempo affrontato e vinto la battaglia della scarsità di acqua per le irrigazioni. Con un fatturato che supera abbondantemente i 30 milioni di euro, e circa un migliaio di addetti al lavoro in un centinaio di imprese, il mondo della coltivazione delle piante da giardino e aree pubbliche ha preso in prestito le tecniche della coltivazione nel deserto, sviluppate soprattutto in Israele.

«Già da una ventina d'anni - spiega Paolo Arienti, il presidente di Planta Regina, il Consorzio che raduna una ventina di aziende vivaistiche - ci siamo dotati di impianti di irrigazione goccia-a-goccia. Si tratta di tecnologie oggi largamente sperimentate e che consentono un risparmio di acqua dell'80%. A questo va aggiunto il risparmio di carburante rispetto agli altri sistemi, come quello con le lance d'irrigazione. E anche un minor uso di diserbanti perché l'acqua viene concentrata solo dove serve, vicino alle radici delle piante, e non viene dispersa in vaste aree facendo crescere anche le malerbe. L'investimento è consistito nell'interare chilometri di linee principali di distribuzione dell'acqua, che sono permanenti. «Le ali gocciolanti esterne in plastica - prosegue Arienti - hanno una durata media di una decina di anni. Il tutto è collegato a pozzi che ciascuna azienda si è costruita per essere indipendenti. Oggi possiamo dire che risentiamo certamente molto meno della siccità, rispetto agli altri settori agricoli».

Un tavolo permanente contro il pericolo siccità

La Regione vara un coordinamento per le strategie a medio e lungo termine. Nell'immediato si spera nella pioggia. Possibili accordi sulle cave dismesse

Francesco Romani

Nell'entroterra, al nord del lago Maggiore, si trova Canneto sull'Oglio, un comune di 1.500 abitanti. È qui che si trova il più grande distretto vivaistico lombardo. Le aziende che qui operano producono piante da giardino e aree pubbliche. Con un fatturato che supera abbondantemente i 30 milioni di euro, e circa un migliaio di addetti al lavoro in un centinaio di imprese, il mondo della coltivazione delle piante da giardino e aree pubbliche ha preso in prestito le tecniche della coltivazione nel deserto, sviluppate soprattutto in Israele.

«Già da una ventina d'anni - spiega Paolo Arienti, il presidente di Planta Regina, il Consorzio che raduna una ventina di aziende vivaistiche - ci siamo dotati di impianti di irrigazione goccia-a-goccia. Si tratta di tecnologie oggi largamente sperimentate e che consentono un risparmio di acqua dell'80%. A questo va aggiunto il risparmio di carburante rispetto agli altri sistemi, come quello con le lance d'irrigazione. E anche un minor uso di diserbanti perché l'acqua viene concentrata solo dove serve, vicino alle radici delle piante, e non viene dispersa in vaste aree facendo crescere anche le malerbe. L'investimento è consistito nell'interare chilometri di linee principali di distribuzione dell'acqua, che sono permanenti. «Le ali gocciolanti esterne in plastica - prosegue Arienti - hanno una durata media di una decina di anni. Il tutto è collegato a pozzi che ciascuna azienda si è costruita per essere indipendenti. Oggi possiamo dire che risentiamo certamente molto meno della siccità, rispetto agli altri settori agricoli».

La salute della donna. A casa con il bebè.

VITA DA TRENI - TEMPO DI MATURITÀ - IN CERCA DI UN FIGLIO - A CASA CON IL BEBÈ - I LORCHINI NON C'E' PIÙ - UNA VITA IN EDIZIONE

LA NUOVA FEMMINA

LA PROVINCIA

Un tavolo permanente contro il pericolo siccità

La Regione vara un coordinamento per le strategie a medio e lungo termine Nell'immediato si spera nella pioggia. Possibili accordi sulle cave dismesse

Francesco RomaniMANTOVA. La guerra alla siccità, una emergenza climatica che nel corso degli ultimi decenni si è ripresentata con sempre maggior frequenza sull'asta del Po, dovrà essere combattuta su più fronti. Il primo è stato aperto dalla Regione Lombardia, che ieri ha convocato una quarantina di soggetti fra enti locali, consorzi, Protezione civile, stabilendo le tempistiche delle battaglie.

Un vertice al quale hanno partecipato quattro assessori (Fabio Rolfi, Massimo Sertori, Raffaele Cattaneo, Pietro Forini) le cui competenze spaziano dall'Ambiente, all'Agricoltura, al territorio, a conferma dell'importanza riposta in questo nuovo organismo e della posta in gioco sui cambiamenti climatici.

Nell'immediato, al netto delle precipitazioni che dovrebbero tornare dopo mesi a fare la propria comparsa a metà settimana, si inizierà un percorso per rivedere la gestione delle quote dei laghi. Nel medio e lungo periodo bisognerà pensare forme di accumulo per i periodi di carenza idrica, come l'utilizzo delle cave dismesse da riempire con le piogge in eccesso.

Per questo il tavolo di consultazione tecnica, convocato al Pirellone dal presidente regionale Attilio Fontana, si è trasformato in organismo permanente, che dalla prossima seduta sarà allargato anche ai gestori del turismo e della navigazione fluviale e lacuale.

Tutti interessati, come agricoltori, mondo dell'industria, Aipo (Agenzia interregionale per il Po), Autorità di bacino, a gestire la risorsa acqua, sempre più preziosa.

I dati lo confermano: agli inizi di aprile mancano all'appello nel bacino padano due terzi delle piogge e oltre metà della coltre nevosa. A Borgoforte, punto strategico dell'intera asta fluviale del Po Mantovano, il Po sta inanellando record invernali negativi di quota scendendo ieri a -2.68.

«In alcuni comprensori - ha spiegato a margine della riunione il direttore dell'Aipo, Luigi Mille - la situazione è critica. Non per quanto riguarda il bacino irriguo del Garda. Il tavolo permanente fatto nascere dalla Lombardia è importante perché offrirà il dettaglio regionale affiancandosi all'Osservatorio permanente dell'Autorità di bacino». Organismo, quest'ultimo, nato dopo l'emergenza dell'estate 2003.

Come sarà affrontata la crisi idrica che potrebbe colpire questa estate la nostra agricoltura?

18 PROVINCIA

La grande sete



Difficoltà della siccità sul Grande Fiume. La foto: stato scattato nei giorni scorsi nei pressi di Borgoforte

Un tavolo permanente contro il pericolo siccità

La Regione vara un coordinamento per le strategie a medio e lungo termine. Nell'immediato si spera nella pioggia. Possibili accordi sulle cave dismesse

Francesco Romani

Nell'immediato, al netto delle precipitazioni che dovrebbero tornare dopo mesi a fare la propria comparsa a metà settimana, si inizierà un percorso per rivedere la gestione delle quote dei laghi. Nel medio e lungo periodo bisognerà pensare forme di accumulo per i periodi di carenza idrica, come l'utilizzo delle cave dismesse da riempire con le piogge in eccesso.

Il Garda oggi è pieno. Ma si sta valutando come rifare l'accordo con la Svizzera per utilizzare il lago Maggiore

La salute della donna. A casa con il bebè.

TUTTE LE INFORMAZIONI E I CONSIGLI CHE OGNI DONNA DEVE CONOSCERE PER PRENDERSI CURA DI SE.

VITA DA TEBE - TEMPO DI MATURITÀ - IN CERCA DI UN FIGLIO - A CASA CON IL BEBÈ - L'ORRORIO NON C'È PIÙ - UNA VITA IN EQUILIBRIO

IN EDICOLA IL 4° VOLUME A CASA CON IL BEBÈ

Gazzetta di Mantova | Gazzetta di Brescia | Gazzetta di Reggio | la Nuova Ferrara | la Provincia

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori, quella riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al lago Maggiore. Si navigherà poi a vista, come fu nel 2003, chiedendo se ce ne sarà bisogno agli utilizzatori industriali, come le centrali idroelettriche, di mettere a disposizione l' acqua per gli usi agricoli, che per legge seguono immediatamente quelli potabili.

Serviranno poi una strategia a breve e una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema, in particolare verificando l' attuazione della legge che consente l' utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le **acque** piovane, oggi disperse all' 80%.

«Di fronte ai cambiamenti climatici - ha avvertito però il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini - è necessario agire in un' ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell' emergenza. Per questo serve una task force che monitori e intervenga sulla gestione delle **acque** in modo costante durante tutto l' anno, per poter garantire le risorse necessarie a salvare campi e raccolti nel momento del bisogno».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

UN PIANO PER SALVARE IL PO E LA NAVIGAZIONE FLUVIALE

Leggo il servizio dell'ottimo Francesco Romani che sul giornale del 31 marzo segnala: "Secca record del Po, barche bloccate a riva. Si ferma il turismo".

Il giornalista registra a Borgoforte una secca del Po, denuncia la crisi del turismo delle crociere fluviali a causa dell'impossibilità di calare in acqua le barche, considera i danni economici per la paralisi di settore e riporta la dichiarazione di un anonimo dirigente di una motonautica che rimarca: "Qui paghiamo la concessione per accedere all'acqua, ma invece c'è la sabbia". Infine la sconcertante giustificazione del dirigente Aipo che sbrigativamente annuncia: "I nostri bilanci sono sempre più risicati; abbiamo solo tre draghe ma due le dobbiamo tenere ferme perché non c'è personale sufficiente. L'unica in esercizio è oggi a foce Oglio per risolvere un problema di bassi fondali. Gli alaggi privati devono risolvere da soli".

Una prima considerazione riguarda l'indifferenza della burocrazia che si tira fuori perché non ci sono i soldi, senza alcuno scrupolo di verifica se con il concorso di altri soggetti sia possibile rimediare a un problema di interesse generale (un'economia locale di specifico riferimento Borgoforte, Correggio Micheli, Bagnolo San Vito... in sofferenza).

La seconda considerazione deriva dalla rimozione d'impegno di Aipo secondo cui i privati devono arrangiarsi da soli nonostante questi paghino le concessioni dovute per accedere all'acqua; ciò che sembra di cogliere è una logica di autoreferenzialità da ordinaria amministrazione senza preoccupazione per la ricerca di soluzioni eventuali per la continuità dei servizi. Insomma non disturbate il manovratore. Infine la candida ammissione che ben due draghe sono ferme perché manca personale. Uno spreco di risorse spaventoso ancor più se combinato con un assolutorio "gli alaggi privati si arrangino da soli". Che fanno, si comprano una draga per rimuovere i sabbioni emergenti?

Sarebbe stato molto più edificante e lodevole se, nel rispetto dei compiti di mantenere in esercizio alcune funzioni di accesso all'acqua, si fosse tentato di concertarsi con i Comuni interessati a cercare una soluzione per poter impiegare le due draghe ferme e rimuovere le sabbie ostruenti gli accessi e realizzare dei canali fino alla corrente del fiume. Una soluzione semplice, poco costosa e probabilmente risolutiva del problema e delle diseconomie derivanti.

Sarebbe lodevole se, stimati i costi necessari, un tavolo di verifica tra Aipo, Comuni e organizzazioni private interessate decidesse se l'attivazione di una draga per qualche giorno potrebbe risolvere il



problema con soddisfazione dei cittadini e gratificazione di quanti, nascosti dietro comode competenze esclusive senza porte né finestre, perdono i contatti non solo con le proprie funzioni, ma perfino con il gusto di progettare soluzioni d'interesse generale. Concludo assicurando che la Società Navigatori del Po (che paga quasi 19.000 euro annui di diritti concessionari) - per conto della quale propongo - si dichiara disponibile a un concorso nelle spese per l'attivazione di una draga che realizzi un breve canale di accesso al corso del fiume per consentirne la navigazione. Questo a vantaggio degli interessi locali (ristoratori, albergatori, rivenditori, artigiani) oltre che dell'Aipo stessa che assolverebbe a un servizio necessario e a un'utilità fiscale se si considera che le licenze di pesca sportiva rendono 40 euro settimanali pro capite.

Nel periodo tra maggio e agosto, solo a Borgoforte, gli stranieri che settimanalmente impegnano le strutture fluviali si aggirano sul centinaio di unità. Ringraziando per la ospitalità rinnovo all'Aipo, estensibile al Comune di Borgo Virgilio, l'invito a un incontro di concertazione per unire gli sforzi e risolvere un problema facilmente aggredibile.

--

Nel fiume Po a pesca di bottiglie

Per cento giorni, i rifiuti portati dal più grande fiume italiano, il Po, sono stati intercettati da barriere galleggianti prima di arrivare al mare Adriatico e avviati al riciclo grazie al progetto pilota di raccolta e recupero dei rifiuti, « Il Po d'AMare », predisposto da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, dai **Consorzi** Corepla e Castalia, realizzato con l'**Autorità** di **Bacino** per il Po e con il patrocinio del Comune di Ferrara e Aipo. Sono stati così raccolti 3 quintali di rifiuti, di cui 92,6 kg di plastica.

www.corepla.it

